IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 96 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDÌ 7 APRILE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le dichiarazioni del Governo

Anzichè alla marcia eroica dedicata in origine – così dicono i musicisti dell'epoca – alla memoria di Napoleone I. l'on. Giolitti ha preferito d'intonare il suo discorso alla sinfonia del *Fidelius* di Beethoven.

Tre in sostanza erano i punti salienti sui quali era viva l'attesa del Parlamento e del paese. — 1° politica finanziaria e tributaria. – 2° politica militare. – 3° politica ecclesiastica.

Della politica interna e di quella estera il Governo non aveva bisogno di fare dichiarazioni, giacchè nell'una e nell'altra qualunque Ministero e qualunque Camera non possono che trovarsi d'accordo: libertà nel rispetto della legge per le prima; fede nelle alleanze, lealtà nelle amicizie per la seconda. Tale è ormai la formula dogmatica dell'Italia.

Cominciamo dunque dal primo caposaldo, cui si connette anche il terzo: e cioè politica finanziaria e tributaria, e politica militare.

Sulla situazione delle finanze l'on. Giolitti ha detto: la nostra finanza è buona, il pareggio sicuro, ma il bilancio non consente più, avendo consumata quasi tutta la sua elasticità, nuove spese notevoli, oltre quelle che già sono proposte.

Non per menarne vanto, che sarebbe puerile, è questa la nota dominante del *Popolo Rom.* da vari mesi – E l'on. Giolitti ha fatto bene a dichiarare che una sosta nelle spese s'impone, per non paralizzare l'aumento naturale delle attuali entrate, onde sia scorta contro impreviste eventualità, alle quali la nostra penisola più che gli altri paesi va pur troppo soggetta.

Nè bisogna dimenticare che quest'anno il bilancio si regge ancora bene in equilibrio, perchè il pessimo raccolto del grano, pur non provocando un aumento nei prezzi, ha favorito la finanza, a carico dell'economia agraria.

In quanto alla politica militare, siccome le spese necessarie per provvedere ai nostri presidi difensivi di terra e di mare sono di già nella massima parte proposte e il loro svolgimento si estende ad un periodo di alcuni anni, non vi saranno diminuzioni, come non vi saranno aumenti. E' del resto la politica degli altri Stati: completare ed armonizzare gli armamenti necessari per la difesa nazionale.

***

Passando alla politica tributaria nessun nembo sovrasta i contribuenti, i quali dopo' un lungo e travagliato cammino hanno ben bisogno di un periodo di pace. E il monito che l'on. Giolitti ha rivolto indirettamente alle classi operaie non potrebbe essere più giusto. Lo spareggio colpisce il credito e una depressione del credito si risolve in una depressione di attività, che significa minor produzione e si risolve in deficienza di lavoro.

Chi segue come noi facciamo per dovere, i risultati dell'esercizio 1910 delle Banche e delle Società, che rappresentano l'associazione dei capitali destinati alle imprese industriali e commerciali, non può a meno di aver rilevato – nelle svalutazioni – una perdita complessiva di varie centinaia di milioni e la mancanza per parecchie aziende d qualunque utile.

Accennando alla creazione delle pensioni operaie, che ormai sono organizzate o si stanno organizzando in tutti i grandi Stati, l'on. Giolitti annunciò il mezzo col quale provvedere, e cioè coll'avocare allo Stato le assicurazioni.

L'idea è geniale; ma anche le idee più geniali presentano spesso per l'attuazione pratica non lievi difficoltà – senza tener conto che certi organismi nelle mani, diremo così, dell'attività privata danno risultati che difficilmente si possono sperare dallo Stato.

Lasciando dunque per il momento la matassa delle tavole combinate, dei rischi, delle percentuali, delle riserve morali e di quelle matematiche – tanto più che in questa materia non è profano il nuovo Ministro dell'Agr. Ind. e Commercio, vedremo in seguito le proposte concrete.

***

Un punto delicato sul quale si erano pur fatte non poche delle predizioni, cui accennavamo ieri, onde non meno viva l'attesa, era quello della politica ecclesiastica. Or bene anche su questo l'on. Giolitti è perfettamente rimasto coerente ai criteri direttivi, manifestati e seguiti in passato.

Egli ha detto così:

Nei rapporti fra lo Stato e la Chiesa, ossequenti al principio della più ampia libertà e rispettosi del sentimento religioso, manterremo, in tutta l'azione del Governo, fermamente integri i diritti inerenti alla sovranità dello Stato laico e l'osservanza delle leggi.

E' una dichiarazione esplicativa della formola felicissima incisa nel discorso del Re al Campidoglio e che riscosse così calorosi applausi:

Con Roma capitale, l'Italia rappresenta la tranquilla convivenza delle Chiese con lo Stato, che garantisce piena e feconda libertà alla religione come alla scienza.

Anche l'*Osservatore Romano* riconosce che la dichiarazione Giolitti non differenzia da quelle fatte in passato e non si mostra diffidente – diguisachè possiamo intuonare il *Benedicat nos* e chiudere questo nostro commento sulle dichiarazioni del Governo.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Madrid,** 6. L'ex Ministro delle Finanze, Cobian, è stato nominato governatore della Banca di Spagna.

Berlino, 6. — E' morta improvvisamente in seguito a paralisi cardiaca la signora Agnese von Pfuel, suocera del Cancelliere dell'Impero von Bethmann - Holweg.

Aveva 64 anni.

Vienna, 6. — Il cap. di corvetta bar. Bibra è nominato addetto navale presso questa ambasciata di Germania.

(S) **Sofia,** 6 — I nuovi ministri hanno conferito circa il programma del nuovo Gabinetto. Il Governo procurerà con una politica pacifica di giustificare la fiducia delle grandi potenze nella Bulgaria e di mantenere con esse e con tutti gli stati vicini amichevoli relazioni.

(S) **Madrid,** 6. Il *Libro rosso* annunziato sulle relazioni fra la Spagna e il Vaticano sarà voluminoso e comprenderà documenti dal decreto di Alfonso Gonzales del marzo 1901 fino all'ultima risposta del Vaticano.

Il Libro conterrà la storia delle relazioni del Vaticano col Governo di Madrid per servire di memoria al Parlamento, quando si discuterà il progetto di legge sulle associazioni.

Trattato anglo-giapponese

(S) **Londra,** 6 — Il trattato di commercio anglo-giapponese concluso il 3 corrente avrà la durata di 18 anni, ma potrà essere denunciato o modificato con un preavviso di un anno. La parte relativa ai dazi doganali prevede riduzioni di dazi da parte delle dogane giapponesi a vantaggio dei tessuti, delle ferramenta e degli acciai britannici e specialmente dei tessuti di lana e di seta. Tali articoli costituiscono l'80% delle importazioni britanniche nel Giappone.

Le due nazioni si garentiscono la clausola della nazione più favorita.

DA COSTANTINOPOLI

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Costantinopoli, 6. — I circoli diplomatici qui confidano che la tensione tra la Turchia ed il Montenegro non abbia ad aumentare; però non si nascondono il fatto, che gli incidenti alla frontiera si moltiplicano sempre estendendosi anche alla provincia limitrofa della Licia.

Si assicura che alla guerriglia partecipino numerosi montenegrini, ciò che non giova alla situazione.

— L'Ambasciatore di Germania bar. Marschall von Bieberstein è partito con breve congedo per Berlino esprimendo la sua fiducia nel miglioramento della situazione.

— Il nostro Ambasciatore Mayor des Planches ha comunicato alla Sublime Porte la notizia da Derna, dove il *Kaimakan* ha proibito di frequentare le scuole italiane. Rifaat Pascià dichiarò all'ambasciatore di essere senza alcune notizie su tale incidente e promise di prendere subito informazioni e di frenare se occorre gli eccessi di zelo del funzionario.

Mayor des Planches ha pure telegrafato al nostro Console a Smirne, chiedendo informazioni sulla voce di un assassinio, che sarebbe colà avvenuto nella persona di un italiano. Manca tuttora la risposta del console, ma si crede trattarsi di voce infondata.

DA PARIGI

Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 7 (ore 20). — Il *Temps* scrive che il Governo francese considera come possibile l'obbligo di una azione energica nel Marocco. La situazione dell' Impero sceriffiano preoccupa pure le Potenze firmatarie dell'Atto di Algesiras.

— Il corrispondente da Berlino del *Temps* telegrafa che l'Ambasciatore di Francia, signor Cambon, ebbe oggi un colloquio col Ministro degli Esteri sulla questione del Marocco. Il Ministro degli Esteri avrebbe fatto conoscere all'Ambasciatore di Francia l'opinione del Governo tedesco sulla situazione.

— Si ha da Vienna che in quei circoli politici autorizzati si ritiene che la situazione del Marocco non sia tale da destare preoccupazioni. Un eventuale intervento della Francia non potrebbe essere causa di complicazioni. La Francia dovrebbe però tenere al corrente le Potenze firmatarie dell'Atto di Algesiras delle misure che essa fosse per prendere per il ristabilimento dell'ordine.

— Nelle seduta odierna del Senato fu molto applaudito il coraggioso discorso del senatore Ribot, che reagì energicamente contro il pessimismo di alcuni oratori a proposito delle relazioni franco–russe, affermando il grave pericolo derivante da questi attacchi contro la sincerità della politica russa e contro la saldezza dell'alleanza. Rilevò pure le esagerazioni circa il convegno di Postdam, notando che la Russia conferì con la Germania relativamente alla Persia, come la Francia conferì con la stessa Germania relativamente al Marocco.

— Benchè i risultati dell'inchiesta circa la distrazione di documenti al Ministero degli Estri siano tenuti segretissimi, pure sarebbe accertato che i documenti sottratti non avrebbero una grande importanza. Si afferma, infatti, che René Rouet, nela sua qualità di allievo vice-console, non poteva avere tra le mani documenti interessanti la difesa nazionale nè di carattere confidenziale: tali documenti vengono comunicati direttamente agli agenti esteri dal capo–gabinetto, che solo ne ha comunicazione dal Ministro.

La Regina Alessandra a Genova

(S) **Genova,** 6. — Per l'arrivo della Regina Alessandra di Inghilterra lo *yacht* reale *Victoria and Albert* su cui prenderanno imbarco la Regina con la figlia Principessa Vittoria, si è ormeggiato dinanzi al ponte Federico Guglielmo.

Nella giornata sono stati inviati a bordo magnifiche ceste di fiori freschi, omaggio del Municipio di Genova, del Consorzio del Porto, della Camera di Commercio inglese e delle dame della colonia inglese.

La calata è stata fatta sgombrare.

Alla stazione marittima di Santa Limbania, ove giungerà il treno reale è stato steso un grande tappeto rosso, a fiorami.

Davanti al pontile dello *yacht* reale sono stati disposti vasi di fiori e splendide piante, ed è stato disteso un tappeto azzurro.

Un picchetto di marinai presta il servizio d'onore.

Le autorità cittadine e le notabilità della Colonia inglese, si trovano alla stazione ad attendere l'arrivo del treno.

Numerosa folla si assiepa nei dintorni.

Alle ore 16.45 giunge la macchina staffetta e alle 17,7 il treno reale.

Si recano subito allo sportello dello scompartimento reale il Console generale inglese Keene, con la signora il sindaco, prof. Grasso, il generale Cadorna, comandante del corpo da'armata, il consigliere delegato Saladino in rappresentanza del Prefetto, assente da Genova.

La Regina Alessandra, che veste di scuro ed ha florido aspetto, scende subito dal treno, accompagnata dalla principessa Vittoria e dal seguito.

La signora Keene presenta alla Regina uno splendido mazzo di fiori.

La Regina ringrazia con affabili parole, e saluta il console, il quale presenta alla Regina le autorità a cui ella stringe la mano, ringraziando delle parole di omaggio e dei saluti rivoltile.

Indi la Regina si avvia verso o *yacht*, salutata rispettosamente dalla folla.

Al pontile d'imbarco la Regina Alessandra è ossequiata dal comm. Ronco presidente del Consorzio autonomo del Porto.

La Regina Alessandra e la Principessa sono ricevute alla scaletta dello *yacht* dal comandante. La Regina passa in rivista la compagnia d'onore, schierata sul ponte, mentre la musica suona l'inno « God save the Queen ».

Il guidone reale è stato subito issato e le navi inglesi *Suffolk*, *Stage*, ed *Esperato*, che scorteranno lo *yacht*, fanno le salve d'uso.

Il tempo è bello, il mare è calmo. Lo *yacht* salperà domattina alle 11.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra,** 6. — Siamo al terzo giorno della discussione alla Camera dei Comuni degli articoli del *Parliament bill*. Tuttavia non si sono ancora approvate le quattro righe dell'articolo primo.

La discussione si svolge rapidissima. E' avvenuto nondimeno qualche incidente, dovuto all'intervento di giovani ardenti deputati, come Lord Hugh Cecil il quale ha dovuto ricevere ieri un monito da suo cugino Balfour il *leader* unionista, per aver trattato la Camera di corrotta ed aver pubblicamente dichiarato che i *whips* tenevano deputati al laccio, col miraggio del pagamento delle loro spese elettorali mediante la cassa del partito. Egli accennando poi ad una risposta di Winston Churchill a nome di Asquith, l'aveva qualificata come « insolenze di un subordinato », ciò che aveva sollevato una tempesta di proteste da parte dei ministeriali.

Alla fine della seduta è avvenuta una scena negli ambulacri.

I deputati unionisti gridavano ad alta voce contro il deputato liberale Clough a causa del processo di diffamazione da lui intentato senza successo contro un conservatore. Delle grida, degli urtoni, dei lazzi accolsero Clough al suo uscire dal vestibolo. Winston Churchill ha dovuto richiamare l'attenzione dello Speaker sull'assordante rumore della massa dei deputati unionisti, che sbarravano la via a Clough.

Non sembra che vi siano state vie di fatto contro Clough, salvo un urtone tra gli schiamazzi, le risa, e gli applausi.

(S) **Londra,** 6. (*Camera dei Comuni*). Prima che incominci la discussione delle proposta relativa alla indennità parlamentare che sarebbe elevata a 10.000 franchi, il deputato *Crawshy William* presenta un progetto tendente a far considerara come abuso elettorale da parte dei edputati e dei candidati alla deputazione qualsiasi offerta fatta ad opere ed istituzioni di beneficenza, religiose, pubbliche e semipubbliche. Tali offerte dovranno figurare tra le spese elettorali controllate dalla legge, tranne nel caso che siano state versate regolarmente ogni anno, almeno tre anni innanzi alla prima candidatura parlamentare. Tuttavia farebbero eccezione i versamenti fatti ai circoli o *clubs* di cui i candidati facessero regolarmente parte, purchè il totale dei versamenti non superasse i 1250 franchi all'anno.

Sir *E. Grey* (Mini Esteri). Rispondedo ad analoga interrogazione, ricorda che il 13 marzo cambiò l'espressione: *limitazione degli armamenti* in quella di *riduzione delle spese*. Perciò egli non vede nulla nelle parole del Cancelliere tedesco relativamente alla limitazione degli armamenti, che renda meno desiderabile di accettare uno scambio di vedute con la Germania a proposito delle costruzioni navali.

— Rispondendo ad analoga interrogazione, il Segratario finanziario del Tesoro dice che non crede che la Commissione istituita per ridurre il debito nazionale britannico si sia ma iriunita.

Le tribune si son andate popolando in attesa dello svolgimento delle interpellanze che i conservatori hanno rivolto all'ammiragliato, il quale ha negato l'indennità alla famiglia di un caddtto cacciato ingiustamente dalla scuola navale, come poi ha provato il processo giusiziario intentato malgrado l'opposzione dell'ammiragliato.

— I deputati del partito del lavoro presentano interpellanze c rca il disagio del popolo durante le festà dell'incoronazione e chiedono la precedenza per lo svolgimento di queste interpellanze.

Tale precedenza viene rifiutatz.

Mac Donald (partito del lavoro) dichiara che l'interpellanza sulla scuola navale presentata dai conservatori è un ricatto verso il tesoro.

Tali parole sollevano vive proteste. I Ministeriali invitano i deputati labouristi a moderare i loro termini.

Il Presidente infine riesce a stabilire la calma.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 6 — *Camera dei Deputati*. Si approva il bilancio delle Colonie.

(S) **Parigi,** 6. (*Senato*). *Gaudin de Vilaine* svolge una sua interpellanza sulla politica estera e sullo stato delle relazioni diplomatiche della Francia con le Potenze estere.

Gaudin de Vilaine attacca vivacemente l'indirizzo di politica estera della Francia e doamnda se esiste un *entente* militare tra l'Inghilterra e la Francia, mentre l'intervista di Potsdam ha rilevato le screpolature che esistono in seno all'alleanza russo–francese.

La politica francese, conchiude, è una continua abdicazione.

De al Marzelle (destra) critica la politica estera della Francia in Oriente e dice che la Germania la ottenuto a Potsdam l'appoggio della Russia per la ferrovia di Bagdad, la quale mira all'Egitto e alla l'India.

E' a Costantinopoli che attualemnte si decide l'equilibrio futuro del mondo.

Conchiude dicendo: Dobbiamo mantenere nei nostri cuori il sentimento patriottico e bellicoso come si fa in Germania, mentre da noi si cerca di soffocarlo. La guerra ha i suoi orrori, ma anche le sue glorie. Essa è necessaria. Abbiamo un esercito magnifico e la seconda marina del mondo, ma la politica interna repubblicana ha annientato tutto.

Ribot protesta contro il pessimismo di Gaudin de Vilaine e di La Marzelle e dice che l'alleanza russa durerà nell'interesse della Francia. L'alleanza russa e l'*entente* cordiale sono per la Francia una grande fonte di forza.

Il concorso dell'Inghilterra è prezioso per la Francia. L'alleanza franco-russa sussisterà malgrado le previsioni pessimiste.

La situazione diplomatica della Francia rimarrà forte, se non la lacereremo con le nostre stesse mani.

L'alleanza russa è pacifica e difensiva e prevede non soltanto le circostanze presenti, ma anche qualle future.

Ribot soggiunge che è stata esagerata l'importanza dell'intervista di Potsdam. E' stata indicata la Russia come se si dirigesse verso il Golfo Persico per marciare verso l'India. Queste sono fantasie. Le cose sono più semplici.

La ferrovia di Bagdad ha interessato sempre la Russia, è ben naturale che questa abbia trattato con la Germania riguardo la Persia come la Francia ha trattato cona la Germania per il Marocco.

La situazione estera noi è così inquietante come è stato detto. Al Marocco le difficoltà sorte erano state previste.

L'aggressione contro i soldati francesi sarà punita.

La vera difficoltà è a Fez. La vera politica è di sostenere il Sultano e di aiutarlo con denaro e istruttori a ristabilire l'ordine nei suoi stati. Sarebbe facile alla Francia andare a Fez, ma sarebbe per lei invece di grande difficoltà il sostituirsi a Mulai Afid.

In Europa la situazione è tranquilla.

L'Italia celebra attualemnte il cinquantenario della sua unità.

Sono quindi ricordi che giungono al nostro cuore e ai quali ci associamo.

Ribot continua: L'Italia è pacifica; l'Austria aumenta i suoi armamenti ma è anche pacifica. In Germania la nota dominante è la stessa.

I contrasti relativi alla Legione straniera sono superficiali; noi non possiamo che accordare la nostra ammirazione e la nostra affezione per queste valorosa truppe (*unanimi applausi*).

Si parla di arbitrato ad ogni momento. E' stato detto schiacciante l'onere degli armanenti. E' certo che tale aggravio aumenta cogli anni.

La Francia è pacifica, ma non deve dichiararlo troppo apertamente: il suo esercito è buono; anche le sue finanze sono buone. Un paese che si rispetta deve accuratamente occuparsi della sua forza morale.

Dimentichiamo le nostre scissioni, facciamo una Francia forte e decisa a mantenere il suo posto nel mondo. Colla sua alleanza e la sua *entente* la Francia può avere una paete importante nel mondo e condizione che conservi la fiducia in sè stessa (*ripetuti applausi*).

La seduta è tolta.

RUMANIA

(S) **Bucarest,** 6 — La Camera dei Deputati ha approvato varie misure per far fronte al rincaro dei viveri.

SERBIA

Belgrado, 6 — La commissione per le finanze della Scupcina ha presentato il suo rapporto sul bilancio pel 1011. Le entrate sono calcolate a 119.918,839 dinar, le spese a 119.915.575.

Il capitolo delle spese è stato fissato col consenso del Governo a questa cifra, allo scopo di stabilire l'equilibrio del bilancio e comprende 2.566.477 dinar di meno del progetto di bilancio che era stato elaborato dal ministro delle finanze.

BULGARIA

(S) **Sofia,** 6. *Sobranie*. Il Presidente del Consiglio fa le dichiarazioni del Governo.

Dopo aver affermato che l'accordo tra artiti progressista e nazionale a cui il Gabinetto deve la sua formazione, costituisce un'alleanza duratura, che mira alla fusione dei due partiti, il Presidente del Consiglio afferma che le elezioni per la grande Assemblea che dovrà pronunziarsi sulla modificazione della Costituzione avranno luogo entro un termine brevissimo.

Durante l'ulteriore sessione il Governo oltre alle altre riforme ha intenzione di creare i tribunali amministrativi e d' introdurre la rappresentanza proporzionale.

Circa la politica estera il Governo è fermamente fedele alla pace che si propone come suo compito ed è risoluto a non mutare la sua attitudine di conservare relazioni assai amichevoli ed ottime con le grandi Potenze specialmente con gli Stati vicini, coi quali la Bulgaria ha comuni i vitali interessi.

L'estero per il Giubileo italiano

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna,** 6. Commentando l' invito delle Camere di commercio italiane il *Neues Viener Tageblatt* dice: Più cordiale non poteva essere l' invito del Presidente della Camera di commercio di Milano della Unione delle Camere di commercio dell' Italia, comm. Salmoiraghi, rivolto al Presidente della Camera di commercio dell'Austria Inferiore per una visita alle esposizioni giubilari dello Stato allleato.

Nom si può abbastanza rilevare l' importanza di quest'atto cortese che offre anche la favorevole occasione di scambiare le espressioni di simpatia e di esprimere la gratitudine e l'amore della nostra patria per l' Italia, paese di coltura e di idee moderne.

I rappresentanti del commercio austriaco porgono la mano fraterna ai loro colleghi oltre il confine, che la stringeranno con cordiali sentimenti.

Il giornale pubblica anche un articolo del segretario dell'Unione industriale dell'Austria inferiore prof Kobatsch, il quale fra l'altro dice: Sarà compito delle corporazioni austriache di invitare le corporazioni sorelle dell' Italia ad una visita a Vienna per mantenere le relazioni amichevoli annodate. I rappresentanti dell' Unione Industriale dell'Austria inferiore che in maggio visiteranno in gran numero Torino e Roma saranno l'avanguardia dei rappresentanti delle Camere di commercio.

(S) **Budapest,** 6. I giornali annunziano che il deputato Vajda a nome dei rumeni dell' Ungheria, ha inviato alle presidenze dei Comitati delle Esposizioni di Roma e di Torino dispacci di cordiali saluti.

Nel Marocco

(S) **Tangeri,** 6. — Mandano da Fez, in data del 31 marzo: Una quindicina di donne dell'harem imperiale partite per Rabat al principio dimarzo, prima che scoppiassero le ostilità, non avendo potuto attraversare il territorio dei Beni Snassen, sono ritornate dopo lunghi giri tra le tribù degli Uled Aissa, degli Uled Jamaa e dei Cheraga fino a Fez.

Alcuni Beni Sabben sono andati fino a Baliff Toul per impadronirsi dei muli appartenenti ad El Glaoui. Gli Hyaina sono meno ben disposti verso il Maghzen. I loro delegati verranno domenica ad esporre le condizioni che richiedono per prestare il loro concorso e se non riceveranno soddisfazione alle loro pretese razzieranno i Cheraga e gli Uled Jamaa rimasti fedeli al Maghzen.

(S) **Madrid,** 6. Il Consiglio dei Ministri tenuto al Palazzo reale si è occupato di varie questioni e specialmente degli affari marocchini.

Il Presidente del Consiglio Canalejas ha reso conto del colloquio avvenuto ieri l'altro tra l'Ambasciatore di Spagna a Parigi, Caballeros, e il Ministro degli esteri francese, Cruppi, di cui si è occupato anche il Consiglio di Gabinetto iersera.

La sollevazione in Albania

(S) **Costantinopoli,** 6 — I giornali annunziano ufficialmente che i recenti attacchi dei Malissori contro Tuzi sono stati respinti. I Malissori sono stati ricacciati verso il Montenegro.

Le truppe hanno avuto 15 morti e vari feriti.

(S) **Cettigne,** 6. Un combattimento ha avuto luogo dopo le tre del mattino presso Vrania fra le truppe ed i ribelli. Si è combattutio fino alle otto del mattino sulle alture di Oinocki.

(S) **Cettigne,** 6. La tribù albanese di Schaje che finora non ha preso parte al movimento di rivolta ha disarmato la guarnigione turca ed ha espulso il Mudir.

(S) **Costantinopoli,** 6. — I giornali annunziano che il Montenegro ha diretto alle grandi Potenze un memorandum invitandole ad intervenire presso la Porta perchè questa risolva la questione della immigrazione dei Malissori.

Il Montenegro consiglia la concessione di un'amnistia generale e una applicazione più mite della legge costituzionale.

Infine il Governo montenegrino assicura che il Montenegro manterrà relazioni amichevoli con la Turchia.

(S) **Salonicco,** 6. Le comunicazioni telegrafiche con Tuzi sono state riattivate.

I Malissori hanno sgombrato sette blokhans al confine montenegrino che erano ancora in loro possesso.

Dopo avere opposta una inutile resisgenza, essi si sono rifugiati nel territorio del Montenegro lasciando molti morti sul campo.

Le perdite dei turchi sono leggere in confronto a quelle degli albanesi.

Zalietinas con circa 100 compagni è giunto a Kumanova, ed ha chiesto alle autorità l'amnistia.

ARMI ED ARMATI

Dirigibili ed aeroplani in Inghilterra.

Londra, 6 — Il Primo lord dell'Ammiragliato Mac Kenna, rispondendo ad una interrogazione alla Camera dei Comuni, dice che alcuni piccoli sottomarini sono muniti di macchina a combustione interna. L'Ammiragliato studia la questione di adottare macchine analoghe per altri sottomarini.

Marina turca.

Costantinopoli, 6 — Si afferma che il Governo è pervenuto ad un accordo con una Casa Inglese circa la costruzione di due *dreadnoughts* di 18 mila tonnellate. Le navi dovranno filare ventuno nodi all'ora. Il loro prezzo sarà di un milione di lire turche ciascuno, senza l'artiglieria.

BANCHE e SOCIETA'

ISTITUTO ROMANO DI BENI STABILI

L'esito della sottoscrizione delle 50.000 nuove azioni emesse dall' Istituto Romano di Beni Stabili, è stato molto brillante.

Gli azionisti dell' Istituto sottoscrissero N. 48.299 mentre erano prenotati per 40.484 allo scopo di concorrere al riparto delle azioni eventualmente non sottoscritte.

Date le attuali condizioni generali del mercato finanziario italiano nei rispetti delle condizioni in cui si trovano varie industrie, l'esito della sottoscrizione alla nuova emissione dei Beni Stabili è un vero e rimarchevole successo, che supera qualunque previsione, poichè resta a vedere la cifra dei nuovi sottoscrittori, pei quali restano disponibili soltanto 1700 azioni.

IV Congresso di Filosofia

L'intervento del Duca degli Abruzzi in rappresentanza del Re

(S) **Bologna,** 6. — Proveniente da Venezia è giunto S. A. R. il Duca degli Abruzzi, per rappresentare S. M. il Re alla inaugurazione del Congresso di filosofia.

Stamane la città è imbandierata; dai balconi dei palazzi pubblici e da molti privati pendono arazzi.

Alle 9 ore comincia lo schieramento delle truppe lungo le vie, che dovrà percorrere il Duca per recarsi all'Archiginnasio. Pochi minuti prima delle ore 10 S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che indossa la grande uniforme di ammiraglio, accompagnato dall'ufficiale di ordinanza tenente di vascello cav. Durazzo e dall'assessore Nadalini, rappresentante il sindaco, esce dall'albergo. La fanfara dell'artiglieria intuona la marcia reale e le truppe schierate presentano le armi.

La carrozza di gala, scortata dai carabinieri a cavallo, si dirige rapidamente verso l'Archiginnasio dove il Duca degli Abruzzi è ricevuto dalle autorità e dal Corpo Accademico.

Nell'interno del cortile sono schierati gli ufficiali in congedo in alta uniforme.

Il Duca seguito dalle Autorità e dal suo aiutante di bandiera, si è recato nella sala grande della Biblioteca, riccamente decorata, accolto da un fragoroso applauso.

Non appena il Duca ha preso posto nella poltrona, a lui destinata, la signorina Venezian, studentessa in lettere, presenta al Duca degli Abruzzi le insegne di congressista. A destra del Duca prende posto il generale Zuccari, comandante la divisione, ed a sinistra l'on. senatore Capellini.

Nella sala, moltissime signore, in elegantissime *toilettes*, oltre 400 congressisti di ogni nazionalità.

Al banco della presidenza, dietro il quale sono disposti i gonfaloni del Municipio e della Università, prendono posto gli oratori.

Parla primo l'assessore anziano Nadalini, in assenza del sindaco, marchese Tanari, ancora indisposto, il quale, a nome di Bologna, madre degli studi, saluta il Principe e lo ringrazia per il suo intervento, che ha conferito speciale solennità a questa festa; saluta anche gli scienziati illustri convenuti da ogni parte e si augura che il Congresso rinsaldi i nuovi vincoli di solidarietà intellettuale per l'incremento del sapere e della civiltà.

Segue il prof. Puntoni, rettore dell'Università, il quale così esordisce:

« Altezza!

« L'Università di Bologna, cui fu concesso l'onore di vedere segnato nell'albo dei suoi dottori il vostro nome glorioso, è ben lieta di potervi rendere omaggio nella serenità di questo giorno in questa sua nobile sede.

« Degnatevi, Altezza, di accogliere tale atto suo: esso vuole esprimer la immutabile devozione alla Maestà del Re, qui presente nella Vostra Augusta Persona, ed insieme, ammirazione profonda, per la felice opera vostra ad incremento della scienza ed a maggior decoro della Patria! »

Il discorso inaugurale del prof. Enriques.

L'oratore dopo aver salutato e ringraziato S. A. R. il Duca degli Abruzzi, rappresentante di S. M. il Re al Congresso, si dice lieto di accogliere tanti fratelli intellettuali, che da quasi tutto il mondo sono intervenuti alla presente riunione.

Dinanzi alla realtà universale l'atteggiamento dello spirito scientifico come quello dello spirito religioso si rivelano ugualmente affetti da un'intima contraddizione. Perchè, nell'atto stesso in cui lo spirito scientifico respinge ogni fede . I progressoe nella

conservazione dei valori, scopre in se stesso un valore ideale, cioè la fede nella verità, nella conquista della verità e nel progresso della ragione; e non essendo possibile estendere illimitatamente il valore a fondamento del giudizio di realtà e tenerlo saldo in ogni campo contro i dati dell'esperienza e della ragione, il postulato del valore resta nella coscienza religiosa quasi un punto di partenza provvisorio che un sapere perfetto dovrebbe rimpiazzare con l'evidenza razionale, mentre il postulato dell'intuizione scientifica del mondo si rivela anche allo spirito del credente come un'esigenza contraddittoria al concetto dominante della realtà religiosa.

La radice psicologica della determinazione d'invarianti si riconosce in una posizione *affettica*. Lo spirito umano è tratto naturalmente a cercare nel sensibile qualcosa di fisso che valga comunque a soddisfare i suoi bisogni e i suoi desideri. Qui si ravvisa l'unità dello spirito scientifico e dello spirito religioso, nell'attività costruttiva della scienza e della religione.

La scienza non essendo dato puro, ma coordinazione razionale di dati, la ricerca scientifica è effettivamente una costruzione, opera dello spirito umano che vi riflette qualcosa di sè, manifestando i criterii di valore che lo dirigono; criterii che si riconoscono dapprima come norme estetiche, nella tendenza a figurare un ordine, un'armonia delle cose. E quando la ricerca, allargandosi, viene a toccare in qualche modo tutto ciò che è caro agli uomini, l'attività scientifica si incontra e confonde talvolta con l'attività religiosa. Artistici e religiosi sono dunque i motivi della costruzione scientifica.

Dopo aver citato come esempi e prove della tendenza al riconoscimento dei valori le teorie astronomiche del Newton e del Laplace, la scoperta della conservazione dell'energia del Mayer e dell'Arrhenius, e le moderne teorie economiche, liberali prima, sociali socialistiche poi, l'oratore conclude.

Il conflitto scientifico-religioso si compone dunque nel riconoscimento di un'attività costruttiva del pensiero, che riesce bensì a figurare diversi od opposti disegni della realtà ma tuttavia si discopre unica nella radice, e manifesta in tal modo l'identità fondamentale dello spirito umano.

Ultimo a nome dei delegati esteri, parla il prof. Oswald, Kulp, il quale pronunzia un applaudito discorso in tedesco.

Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Il Duca degli Abruzzi, accompagnato dalle autorità visita il Museo dell'ottavo centenario delle Università e lo storico teatro anatomico; indi, accolto ancora dalla marcia reale, risale in vettura, applaudito dalla folla che gli fa una calorosa dimostrazione.

Il Duca ritorna all'Hotel d'Italia, dove alle ore due, ebbe luogo una colazione, offerta dal Municipio.

***

(S) **Bologna, 6.** S. A. R. il Duca degli Abruzzi dopo la colazione all'*Hotel Italia*, alla quale sono intervenute una ventina di persone, fra le quali l'arcivescovo mons. Della Chiesa, il comandante il corpo d'armata, l'assessore anziano Madalini per il Sindaco, verso le 16 in automobile, accompagnato dal suo aiutante di bandiera, si è recato in casa del conte Bianconcini ove gli è stato offerto un thè di onore.

(S) **Bologna 6.** S. A. R. il Duca degli Abruzzi, ossequiato dalle autorità, è partito alle 16,22 per Venezia.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

GIORGIO DEL VECCHIO - *Sulla positività come carattere del diritto* - A.F.Formiggini - Editore in Modena 1911. L. 1.

E' la prolusione al corso di Filosofia del diritto che il Prof. Giorgio Del Vecchio ha letto recentemente nella R. Università di Bologna e che l'editore Formiggini ha molto opportunamente accolto nella sua collezione di opuscoli filosofici.

L.A. dopo una commossa rievocazione delle figure dei suoi predecessori, il Vanni e il Fragapane, discute il problema se il diritto sia essenzialmente positivo, come sostengono alcune scuole.

Analizza il complicato processo per il quale un'idea giuridica acquista il carattere della positività, ossia giunge ad essere applicata storicamente; e particolarmente rileva l'importanza che ha in questo processo l'interpretazione giudiziale. Ma dimostra altresì che la positività non altera la natura propria della norma giuridica, la quale resta la stessa anche prima che la posizione storica sia avvenuta e dopo che sia cessata. La possibilità non è dunque che un'immagine transeunte superficiale di una verità più profonda; cioè dell'ideale giuridico, che, come quello morale, vive nella coscienza umana e vale oltre e sopra i fenomeni.

Questo valore iperfenomenico del diritto è la ragione della classica e feconda antitesi fra il diritto naturale e il positivo: antitesi che indarno si è tentato di eliminare, poichè esprime una legge fondamentale del nostro essere.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 contiene:

Leggi e decreti: Legge n. 633 concernente approvazione di maggiori assegnazioni per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909 910.

Legge n. 268 per dichiarare monumento nazionale la tomba di Camillo Cavour a Santena.

R.D. n. 275 che assegna all'ufficio demaniale di Pavia il servizio di riscossione delle tasse scolastiche per le scuole secondarie.

R. decreto n. 276 che stabilisce talune norme per il conferimento degli ordini equestri.

R.D. n. 277 che fissa il giorno per la estrazione delle tombole telegrafiche dell'ospedale di Ostuni, della Società industrie femminili italiane, degli Istituti pii di Potenza e della Lega navale italiana.

R.D. n. DIII (parte supplementare) che istituisce in Napoli una scuola professionale col titolo: « Regi scuola d'arti e mestieri Luigi Vanvitelli».

Decreto ministeriale per l'accettazione alla pari delle cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli.

Ministero dell'interno: Ordinanza di sanità marittima n. 5 — Ministero della guerra: Disposizione nel personale dipendente.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Varese, 6. — Una abbondantissima nevicata ci ha ripiombati nell'inverno. Sui monti del Varesotto del Luinese e del Lago Maggiore la neve ha raggiunto un metro d'altezza, in città tocca i 40 centm. I treni provenienti da Milano e dalla Svizzera subirono enormi ritardi. Il servizio della luce elettrica, causa la caduta di numerosi pali, sotto l'enorme peso della neve, è sospeso. Si dovettero quindi chiudere quasi tutti gli stabilimenti industriali. Parecchie linee telegrafiche e telefoniche sono pure interrotte.

Spezia, 6. — Ignoti ladri penetrarono la scorsa notte nei locali del Monte di Pietà, in via Cavour, asportandone oggetti preziosi per un valore ancora imprecisato, ma che certamente supera le 20.000 lire. Più avrebbero rubato se non fosse loro riuscito vano il tentativo di aprire la cassaforte dove erano chiusi gli oggetti di maggiore valore. L'audacissimo furto, commesso nel cuore della città è oggetto di tutti i discorsi.

Italia Centrale.

(S) **Perugia, 6.** — Per iniziativa del *Comizio Agrario* si è tenuto un congresso di agricoltura dell'Umbria per discutere sulla opportunità di istituire una *Cassa mutua di assicurazione per gli infortuni sul lavoro in Agricoltura*. Presiedeva l'adunanza il marchese Di Lorbello: erano presenti l'on. Patrizi, conte Faina, i direttori della cattedra dell'Umbria.

Parlarono il dott. Mario Casalini per il Comitato nazionale mutualità agraria, ing. Michelli, cav. Landoni, e dott. Navarra; Dopo ampia discussione fu approvato un ordine del giorno presentato dell'on. Patrizi col quale si fa voti perchè sorga e si affermi anche nell'Umbria l'istituto della mutualità agraria.

Una commissione è stata nominata coll'incarico di preparare l'attuazione dell'assicurazione infortuni sul lavoro.

Nella stessa riunione l'on. Patrizi venne eletto presidente della Società degli allevatori Umbri.

Arezzo, 6. — L'orologiaio Enrico Barluzzi, da tempo affetto da mania di persecuzione, ieri sera venne a litigio con un cognato e lo ferì con una coltellata ad un braccio. Quindi il Barluzzi corse nella propria abitazione, in piazza V. Emanuele e, affacciatosi armato di fucile ad una finestra del primo piano, cominciò a sparare fucilate ferendo varie persone, tra cui il sig. Pierino Serneri. Accorsero carabinieri e guardie. Si ricorse ad un potente getto d'acqua mediante una pompa.

Il Barluzzi vistosi perduto, rivolse il fucile contro di sè e si sparò un colpo sotto il mento rimanendo cadavere.

Italia Meridionale

Taranto, 5 (Karloo). — Anche i giurati della nostra Corte di Assise hanno fatta domanda collettiva al ministro di Grazia e Giustizia per avere una maggiore indennità giornaliera di quella che accorda la legge essendo questa assolutamente insufficiente a coprire le spese di un lungo soggiorno a Taranto per la importante causa Mancuso Zebastiano da Castrogiovanni imputato di uxoricidio ed omicidio.

— Nella mostra di Torino figurerà un grandioso ed artistico cofano, mandato dalla Società Costruttrice di Mar Piccolo, raffigurante lo specchio del nostro Mare col suo fondo dove spiccano meravigliosamente i diversi vivai di ostriche e di mitili. La superficie del mare è raffigurata da una grande lastra bianca su cui pare striscino le barche cariche di lavoratori ed attrezzi eseguiti con gusto e naturalezza. All'opera di questo elegante ed artistico cofano concorsero i signori Petraroli e Montrane.

Provincia Romana

Albano Laziale. — Il delegato di Albano, avv. Crestini insieme coll'impiegato esattoriale Silvio Bassani ed al prof. Gianlorenzo del nostro Ginnasio, rinveniva iersera circa le 22 a ridosso di un olmo, sulla destra della via che da Albano conduce ad Ariccia a poca distanza del nuovo villino Romani, il cadavere del sig. Tommaso Sarrocchi orefice gioielliere abitante in Roma, via Condotti 61 A. Palazzo Caffarelli. Chiamato il pretore di Albano ed il dott. Rossini si potè constatare che il suicida erasi avvelenato col cianuro di potassio. Aveva indosso L. 2,60 l'orologio di nikel con catena d'oro e nel portafogli alcuni documenti, dei biglietti da visita e due cambiali una di L. 250 e l'altra di L. 2000 a firma del sig. Grottanelli Ulderico. Dato l'ordine di rimozione il cadavere fu trasportato al cimitero di Ariccia a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Sembra trattarsi di suicidio per dissesti finanziari.

Terracina, 6 (V.Livoni) — Nella nostra città, tuttora retta da un Commissario prefettizio, non si riesce ancora a concordare una civica amministrazione che assumendo completa responsabilità dei propri atti dinanzi alle molte opere da eseguire, s'ispiri a sensi di moderno progresso, ridonando alla nostra città quel benessere al quale aspira da troppo tempo.

In questo maggiore centro del territorio pontino la popolazione attende di godere di quel risveglio che già si è verificato in altri centri d'Italia, per la necessaria evoluzione dei tempi e che qui dovrebbe condurre alla ormai indispensabile esecuzione delle opere di compimento di bonifica, richieste anche da impellenti ragioni di igiene; ma questa grandiosa opera di Stato, della quale la stampa italiana ne predica l'urgenza, si dice ostacolata da pochi e per meschine ragioni di privato interesse: basti dire che l'ufficio tecnico della bonifica è da oltre una anno privo dell'ingegnere capo; nè si pensa a nominare il successore.

In mezzo a tanta inerzia di cose richiama l'universale ammirazione il nostro zooiatra, il valoroso Dottore Arturo Luciani, il quale con la sua attività e propaganda ha saputo trasportare nelle nostre campagne l'industria dell'allevamento del cavallo pesante per uso dell'artiglieria; ed i risultati saranno ottimi per la produzione dei campioni e per i benefici economici che ne deriveranno agli allevatori, poichè lo Stato ha concesso per tale opera speciali e rimunerative facilitazioni.

Nella regione pontina è oggetto della generale attenzione la linea direttissima Roma - Napoli - perchè da tale importante comunicazione dovranno derivare vantaggi immensi a questa bella contrada, a molti ancora sconosciuta.

Qui, siamo ancora senza telefono; e non posso negarvi che ciò rappresenta una prevazione dal momento che gli altri centri circondariali ne sono da tempo provvisti; vorrei all'occasione pregare l'on. Deputato del collegio, ad impegnarsi presso il competente ministero, perchè Terracina non rimanga privata di questa benefica applicazione del progresso umano.

Tivoli, 6. — Sabato 8 corrente i congressisti musicisti verranno qui con treni speciali per assistere alla commemorazione del musicista polifonico del secolo XVI Giovanni Maria Nanino, nativo di Tivoli, che fu così apprezzato da Riccardo Wagner da essere designato « fra i più grandi musicisti del mondo ». I congressisti saranno ricevuti dalle Autorità locali. La commemorazione avrà luogo nell'aula massima del nostro convitto Nazionale. Pronunzierà il discorso commemorativo l'illustre maestro compositore Giovanni Tebaldini.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno, per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 7, con le sottoindicate stazioni:

Hoenigin Luise, *Toscana* e *Rio Amazonas*, con Capo Mele e Palmaria — *Koenig Albert*, con Ponza — *Cleveland*, con Ponza e S. Giuliano di Trapani — *Re d'Italia*, *Calabria* e *Lazio*, con Capo Spefone — *S. Giorgio*, *Liguria* e *Thalia*, con S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Ultonia* con S. Giuliano di Trapani, Cozzo Spadaro e Forte Spuria.

TEATRI ed ARTE

I CONCERTI DI ROMA

Siamo in piena fioritura di concerti, i quali si susseguono vorticosamente, destando grande interesse nel pubblico che abitualmente frequenta codesta elegante e nobile forma d'arte.

Vero è che non tutti i trattenimenti del genere sono degni di un tale appellativo: e che anzi, talvolta, il concertista o la concertista fanno un soverchio affidamento sulla indulgenza dell'uditorio; ma a parte questo, che è male comune a tutti i grandi centri musicali e che potrà formare oggetto di uno speciale cenno, dobbiamo riconoscere che i buoni concerti non scarseggiano, e che all'amatore di buona musica non resta spesso che l'imbarazzo della scelta.

Fra gli ottimi concerti, condotti con veri intendimenti d'arte, figurano in prima linea quelli che con tanta fortuna sta svolgendo alla Sala Costanzi il *Quintetto Romano* diretto dal prof. Giuseppe Cristiani, e composto com'è noto, oltre che dal Cristiani dai proff. Zuccarini, Tignani, Rosa e Magalotti. Nomi questi simpaticamente affermati, e sui quali non è necessario indugiarsi, chè il pubblico segue da anni il vittorioso ascendere del giovine Quintetto, postosi in prima linea tra le pregevoli istituzioni della nostra Roma musicale.

Il primo concerto intieramente dedicato a Schumann il secondo che accolse composizioni di Fauré, Bowen e Grieg, e il terzo datosi sabato scorso con musica di Mosart, Brahms e Martucci hanno segnato altrettanti successi per i valorosi esecutori, ai quali nel Quintetto op. 115 di Brahms per clarinetto, 2 violini viola e violoncello, si unì l'egregio clarinettista, prof. Umberto Blankstainer, anch'egli assai noto e stimato.

Il **Quintetto Romano** darà ancora tre concerti e saranno senza dubbio altre riunioni di grande importanza artistica, e di vero interesse musicale.

***

Un altro concerto che ha sortito esito brillantissimo è stato quello dato dall'organista prof. **Bellotti** nella elegante Sala Bach, dinanzi ad uno sceltissimo uditorio.

Il Bellotti s'impose subito per le sue virtù di tecnico impeccabile e di artista geniale e profondo, e riscosse meritati applausi durante lo svolgimento dell' intero programma, composto con molto gusto e che portava i nomi del Frescobaldi, Bach, Schumann, Mendelssohn e Bossi.

Il concerto che fu una bella affermazione pel simpatico musicista, era sotto il patronato di nobili dame: Duchessa Amalia Torlonia, marchesa Dora Malvezzi Campeggi, baronessa Gina Ferrero donna Maria Rava e Donna Lia Vivante.

***

E ancora un bel successo: quello conseguito dalla signora **Bice Nasi Palma** alla sala Costanzi.

I concerti della esimia pianista sono attesi: tanto vero che un uditorio magnifico per numero e per qualità era accorso: uditorio composto di squisite bellezze femminili e di personaità spiccate del mondo della musica.

La signora Nasi Palma svolse un programma quanto mai arduo e complesso; e fi vittoria completa per l'arte sua finissima, che ebbe virtù di affermarsi di nuovo gagliardamente.

Beethoven, Schumann, Chopin, Wendelssohn, rivissero man mano con splendido risalto, con pienezza di vita e di sentimento, e con appropriato gioco di luci e d'ombre. E finissima interpretazione ebbe pure una *Ballata* di Bajardi, alla cui severa scuola si formò la geniale pianista.

Numerose e splendide *corbeilles* vennero presentate alla signora Bice Nasi Palma: a fare omaggio alla valente protagonista di questa festa di suoni, a dare nuove eleganze alla eletta riunione.

***

— *Hotel Excelsior*. — Domani, 8, alle 15,30 la signorina Anna Maria Fabbri, col concorso dei signori Corrado Archibugi e Manlio Di Veroli, darà un concerto. Il programma è il seguente:

1. B. Marcello - *Quella fiamma*, aria per soprano; 6. Autore ignoto - *La Romanesca*, aria per soprano; 3. Vitali - *Chaconne*, per violino; 4. W. A. Mozart - *Le nozze di Figaro* - *Porgi amor qualche ristoro*, aria per soprano; 5. E. Grieg - a) *Nella foresta*, aria per soprano: b) *Nel bosco*, aria per soprano; 6. Beethoven - *Romanza in fa*, per violino; 7. Sgambati - a) *Cor di mamma* (su versi di Federico Mistral; b) b) *Baci*, melodie per soprano; 8. J. Massenet - *Elegie* (melodia per soprano con accompagnamento di violino e pianoforte).

I biglietti sono in vendita all' *Hotel Excelsior* e al *Tourist-Office* di piazza Sciarra.

***

Sala del Teatro Costanzi — Mercoledì 12 corr. alle 16 la signorina sedicenne Anna Maria Goiran darà un concerto a favore della « Croce Rossa Italiana », svolgendo il seguente programma:

1° Vivaldi (1743) - *Sonata* (Preludio, Corrante Giga); 2° Mendelsshon - *Concerto* (Aller. molto appas., Andante, Alleg. molto vivace); 3° Nerude - *Berceuse slave*; Sauret - *Farfalla*; 4° - Ernst - *Melodie Ungheresi*.

Siederà al pianoforte il maestro Di Veroli.

Il concerto è sotto il patronato di un'accolta eletta di dame: contessa Maria Cristina Mazza, signora Laura Mazzitelli, signora Franceschina Moni, signora Virginia Monachesi, signora Nerty di Castellazzi, signora Vittoria Basile Lodi-Cusani, contessa Elena Morozzo della Rocca, signora Rosalia Parisi, nobil donna Teresa Colonna, dei principi di Stigliano, marchesa Maria Luisa Carrega, signora Emilia dei baroni Assanti, signora Giuseppina Montanari nobil donna Tanina Bertinatti, signora Letizia aldi Mai, contessa Danieli, signora Amalia Besso, signora Bramaldi De Dominicis, nobil donna Verdinois Rey di Villarey, signora Gisella Giampietro, signora Clelia Canda, signorina Maria Luisa Cecchi.

I biglietti possono acquistarsi al « Tourist Office » a Piazza Sciarra.

Drammi di terra e di mare

Grave infortunio sul lavoro

(S) **Nenschi, 6** — (Ungheria). Nella fabbrica di polveri piriche Dubek sono esplose sei botti di polvere del peso di 60 quintali. Il padrone della fabbrica e due operai sono rimasti uccisi. L'officina ed una casa vicina sono rimaste totalmente distrutte. La moglie ed i figli del fabbricante alcuni minuti prima dell'esplosione erano usciti di casa, ciò che fu la loro salvezza.

I vetri di numerose finestre sono rimasti frantumati. Non è ancora nota la causa dell'esplosione.

Dieci contrabbandieri morti sotto una valanga

(S) **Schio, 6.** Una comitiva di tredici contrabbandieri del comune di Valli Signori, partita ieri alle ore 15 dallo Streva (Austria) con un carico di tabacco e di zucchero, dopo aver passato il confine, giunta la notte scorsa in Valle Vaccari sul territorio italiano, è stata sorpresa da una valanga che ne ha travolto dieci, uccidendoli.

I tre superstiti che si mantengono sconosciuti, si ritiene che la notte stessa abbiano portato la notizia alle famiglie delle vittime.

Avvertiti i carabinieri stamani sono accorsi prontamente insieme con alcuni soldati di quel presidio ed hanno disseppelliti dieci cadaveri che sono stati identificati per Sottoriva Domenico, e suo fratello Luigi, Pozzer Giacomo, Facci Antonio, Penzo Antonio, Pozzer Giuseppe, di Antonio, Pozzer Antonio di Domenico, Pozzer Pietro di Giuseppe, Penzo Pietro e Posellaro Giacomo.

Palazzo di Giustizia

FALLIMENTI DI ROMA

Dichiarazione di fallimento — *Baroni Umberto*, orologeria e oreficeria, via Emanuele Filiberto n. 631. Fallimento su istanza della ditta Colombo Abramo di Milano. Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffolotti - Curatore provvisorio: avv. Alfredo Pinci, via Cavour n. 487. Prima adunanza dei creditori: 25 aprile - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 5 maggio, Chiusura: 23 maggio.

Concordato approvato - *Busi Catello*, articoli da viaggio, via Nazionale n. 6, via Torino n. 25, via Tre Cannelle n. 5. Concluso il concordato al 25 per cento in 4 rate uguali trimestrali posticipate. Hanno aderito al concordato 39 creditori per lire 140,749,53 su 61 creditori per lire 178,302,85.

Proposta di concordato — Carlo Sacchi e C, lavori edilizi, via Pompeo Magno n. 78. Per il 24 corr. riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in 2 rate uguali posticipate trimestrali.

Chiusura di fallimento — *Aiasse Clotilde ved. Raponi*, già tipografia in via della Guardiola n. 15. Ordinata la chiusura del fallimento per avvenuta omologazione del concordato.

Moresco David tessuti, via Alessandria, n.42 Ordinata la chiusura del fallimento per avvenuta omologazione del concordato.

Piccoli Fallimenti

Cottefoglie Giuseppe, calzature, via Appia Nuova n. 78-80 Commissario giudiziale rag. Enrico Rosati, via Cicerone n. 94. Dal bilancio risulta attivo lire 2371 passivo lire 4903,05.

Cangi Augusto, oreficeria, via Urbana num. 149. Commissario giudiziale: rag. Temistocle Ricci, via Panico n. 9. Dal bilancio risulta: attivo lire 1685; passivo lire 4887,95.

Palmieri Giovanni, calzature, via Rattazzi n. 39. Commissario giudiziale, avv. Francesco Quarta via Palermo n. 36. Del bilancio risulta: attivo lire 563,50; passivo lire 3634,20.

SPORTS

Escursione ad Alatri. — Domenica avrà luogo una escursione ad Alatri, famosa per le sue antichità organizzata dalla Società Podistica Lazio e illustrata dal dotto Don Andrea Marini.

La partenza della Stazione di Termini alle ore 6 precise, colazione ad Alatri alle 16. Ritorno a Roma alle ore 22.

Preventivo L. 6, compreso il viaggio in vagone riservato.

Iscrizione al Movimento Forestieri Piazza Sciarra, N. 234.

Corse ai Parioli

Tempo incerto e molto vento per la dodicesima giornata. Le tribune, il pesage ed il prato sono molto affollate alle 16,30 hanno principio le corse.

Eccone il risultato:

1° corsa. Premio del ministero di agricoltura L. 2000.

Oadalo si ritira, quindi si presenta allo starter il solo Sambar che fa *Walck-over*.

2ª *Corsa* — Premio Anzio - L. 1500 (a vendere). Partono tutti: Arrivano; 1ª *Vieille Basquiaise* 2ª per una lunghezza *Realiste*, 3° *Madamah*.

Il totalizzatore paga; al pesage L. 7 vincente e 8 piaces, al prato L. 7 e 89.

La vincitrice è ricomprata dal proprietario per lire 4600.

3ª *Corsa* Premio Monterotondo L. 3000. Arrivano 1ª *Ladalba* per una lunghezza ½ 2ª *Iron-Glove* 3ª *Sileno*

Il totalizzatore paga al pesage L. 24-11-10 al prato L. 22-910

4ª *Corsa* - Premio Viminale L. 5000

Arrivano 1ª *Otto* per lunghe, 2° *Deianira*, 3° *Souesteri*.

Il totalizzatore paga al pesage L. 7- 6 - 10; al pra L. 8 - 7 - 10.

5° *Corsa* - Premio Frattocchie L. 1500.

Arrivano 1ª *Origile* 2ª *Boulangere*, 3° *Lee Side*.

Il totalizzatore paga al pesage L. 151, 29, 8 al pra to L. 88, 17, 7.

6ª Corsa - Premio Vitelleschi - L. 3000.

Partono tutti meno *Ghironda*.

Arrivano 1ª *Brunechilde*; 2° *Fiat*; 3° *Tramat*.

Il totalizzatore paga al pesage L. 14 pel vincente, L. 6 e 7 pei piazzati; al prato L. 11, 7 e 7.

Ritorno abbastanza animato.

Corse al galoppo in Roma.

Calendario di aprile 1911

Ippodromo dei Parioli. — Domenica 9 aprile ore 14 - Premio Melton Lire 10.000.

Ippodromo delle Capannelle. — Lunedì 17 aprile ore 14 - Premio del Tevere Lire 10.000.

Ippodromo delle Capannelle. — Giovedì 20 aprile ore 14 - *Derby Reale* Lire 50.000.

Ippodromo delle Capannelle. — Domenica 23 aprile ore 14 - Premio Galeazzo Lire 10.000.

Ippodromo dei Parioli. — Giovedì 27 aprile ore 14 - Premio Americus Lire 5.000.

Ippodromo dei Parioli. — Domenica 30 aprile ore 14 - *Omnium* (Gran premio Internazionale del Comitato) *Lire* 100.000.

Per le corse di Milano

Riduzioni ferroviarie del 50 %.

In occasione dei premi del *Commercio* e *Ambrosiano* di lire centomila ciascuno che si corrono a Milano rispettivamente i giorni 21 maggio e 11 giugno prossimo la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha concesso il ribasso del 50 % sulla tariffa ordinaria per i viaggiatori di tutte le classi, in partenza dalle stazioni di Modena, Torino, Genova, Bologna, Parma, Venezia, Savona, Asti, Alessandria, Casale, Vercelli, Novara, Mortara, Pavia, Piacenza, Lodi, Cremona, Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Reggio Emilia, Crema, Voghera, Acqui, Biella, Sondrio, Bergamo, Mantova, Modena, Cuneo, Saluzzo e da tutte le stazioni intermedie diretti a Milano.

In occasione del premio del Commercio le riduzioni ferroviarie daranno concesse dal 18 al 24 maggio; pel premio Ambrosiano dall'8 al 14 giugno.

Validità del biglietto: 10 giorni compreso quello dell'acquisto.

Insieme al biglietto ferroviario che potrà essere aquistato in qualunque delle suddette stazioni ed intermedie, verrà consegnata dall'ufficio di stazione una tessera, che darà diritto all'ingresso al prato di S. Siro per le giornate di Corse comprese nella validità del biglietto ferroviario. Detta tessera costerà L. 2.25.

I viaggiatori di 1ª e 2ª classe potranno prender posto nei treni diretti, esclusi i direttissimi.

Il viaggiatore, ha diritto ad una fermata intermedia libera tanto all'andata che al ritorno.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 7 Aprile 1911 — s. Amatore conf.

Leva il sole alle 5,46 m. — Tramonta alle 6,39s.
Leva la luna alle 11 59 m. — Tramonta alle 2,52 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 6 Aprile 1911 — Ore 16

In Europa

CITTA	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrobur	14.8	1|2 coper.	Nizza	2.7	1|2 coperto
Amburgo	1,2	3|4 coper.	Zurigo	1.3	nevoso
Vienna	2,6	nevica	Costantin.	—	—
Madrid	0,8	coperto	Malta	14.0	1|2 coper
Parigi	2,6	nevica	Atene	15.8	sereno

In Italia

CITTA	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	5.2	coperto	mosso	7.6	4,2
Torino	0,2	id.	—	11,0	0,8
Milano	2,5	id.	—	11.6	2,0
Venezia	2,9	piovoso	calmo	9.8	4,0
Bologna	3,0	coperto	—	10.0	3,7
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	8.2	coperto	mosso	12.0	8,8
Firenze	5.2	coperto	—	10.1	6,0
Roma	7.8	coperto	—	14.4	7.0
Bari	10 6	piovoso	mosso	18,3	7,0
Napoli	8,8	piovoso	mosso	15,4	11,0
Caggiano	—	—	—	—	—
Trieste	9,8	sereno	—	14,0	5,8
Palermo	15.4	nebbioso	legg. mosso	21,0	7.8
Messina	13.4	3|4 coperto	calmo	19,8	11,0
Cagliari	7,2	coperto	mosso	15,0	5 0

Probabilità venti deboli o moderati vari; cielo nuvoloso sull'Alta Italia, vario altrove.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 7 7.9. Termometro centig. massima 1 .1 minima 7.0 . Umidità relativa 47 assoluta 4 05. Vento a mezzodì SW. Stato del cielo coperto.

Sciarada.

E' un fiume il *primiero*
C'è freddo al *secondo*
Di carta l'*intiero*.
In mano ti sta.

Spiegazione del passatempo precedente:
SCIA-RADA — SCIARADA.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 4 aprile 1911.
Nati 38 - Morti 23 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Stocchi Carolina fu Federico Venezia 35 artista drammatica con Lombardi.
Fiertler Giuditta fu Giuseppe...... religiosa nub.
Andreotta Francesco di Giuseppe Venezia 58 tipografo con.
Innocenzi Mariano di Saverino Poggio Cancello 65 industriante con
Angeletti Felicita fu Angelo Sezze con Colombo.
Cecchini Luigi fu Pietro Vetralla 60 cameriere cel.
Savi Luigia fu Giuseppe Poggio Mirteto 76 con Franchini.
Cusano Olga di Giovanni Roma 9 nub.
Alberti Giovanni fu Luigi Modena 67 calzolaio, ved.
Becci Anacleto di Egidio Sogliano 23 falegname con.
Valenti Paolo fu Valentino Accumoli 59 cuoco ved.
Pezzoiet Gioacchino fu Antonio Roma 71 ......cel.
Zucchi Anna di Domenico Gallicano nel Lazio 22 campagnola nub.
Spiccia Palmira fu Vincenzo Triponzo (Perugia) 24 con Chionni
Daniele Fluviano fu Bartolomeo Conversano 40 cameriere ce

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Bitetto Municipio - 10 aprile - appalto dazio consumo quinquennio 1911-1915 L. 9.550.

Altamura Municipio - 11 aprile - Servizio di nettezza delle pubbliche vie. L. 20.000.

Siculiana Municipio - 15 aprile - appalto dazio consumo quinquennio 1911-1915 L. 11.023.

Velletri Municipio - 25 aprile - costruzioni di posti distinti al cimitero - L. 9000.

Sapri Municipio - 20 aprile - Costruzione edificio scolastico L. 87.724.

Cerignola Municipio - 25 aprile - pavimentazione vie urbane L. 37.754.

Genova Intendenza di finanza - 25 aprile - fabbricato ad uso caserma e sistemazione adiacenze L. 310.840.

Potenza Prefettura - 29 aprile - appalto sistemazione idraulica L. 58.550.

Ministero Agricoltura I. e C. - 30 giugno - concorso ad un posto di professore straordinario di viticoltura ed enologia e a due posti di insegnante straordinario nelle R. Scuole pratiche di agricoltura.

Palazzo S. G. Municipio - 10 aprile - appalto dazio consumo L. 14.000.

Vercelli Municipio - 14 aprile - Costruzione di un edificio per i servizi postali e telegrafici L. 135.000.

Brescia Prefettura - 24 aprile - Costruzione del carcere giudiziario di Brescia L. 600.000

Cupramontana Cong. di Carità - 25 aprile - due fondi rustici L. 49.905.

Torino *Intendenza di Finanza* - 1. maggio Rivendita generi di privati va in Germagnano L. 1250.

Novara Prefettura - 1. maggio - Trasporti postali L. 12.000.

Viterbo Tribunale - 8 maggio - Fondi rustici L. 15.170.

Ministero Lavori Pubblici - 30 aprile - concorso a 25 posti di ingegnere allievo nel R. Corpo del genio civile. Stipendio Lire 3.000.

Roma Ospedali Riuniti - 28 aprile - due posti di capo meccanico Stipendio L. 220 e 180 mensili.

Monte Leone Calabro Consiglio Notarile - 9 maggio - Concorso al posto di notaio nel comune di Cessanita Lungri.

Casale Consiglio Notarile - Concorsi ai posti di notaio nei comuni di Serralunga di Crea e Cerrina. Presentare la domanda entro il termine fissato dell'art. 25 del reg.to sul notariato.

Aosta Consiglio Notarile - Vacante la residenza notarile di Pré-Saint-Didier. Presentare la domanda nel termine fissato dall'art. 10 della legge.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Veloce. — E' partito il 4 da Buenos Aires per Santos, Rio de Janeiro, Las Palmas, Barcellona e Genova il *Savoia*.

Lloid Italiano. — Il *Florida* è partito il 4 da New-Hork, per Napoli.

— Proveniente da Gnova è partito il 5 sera da Napoli per New-York l'*Oceania*.

Lloyd Sabaudo. — Il *Tommaso di Savoia* è giunto mercoldì a Genova proveniente da Buenos Aires, Santos, Rio de Janeiro e Barcellona.

— Il *Principe di Udine* è giunto lunedì a New Kork, proveniente da Palermo e Napoli.

Lloid Italiano — L'*Indiana* è partito mercoledì da Genova, per Napoli e New-York.

— Il *Virginia*, proveniente da New-York e Napoli, è arrivato mercoledì mattina a Genova.

Italia — Il *Toscana*, proveniente da Buenos Aires, Santos e Dacar, è passato a Tangeri, mercoledì mattina, diretto a Genova.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 6 aprile - Pres. *Manfredi* - ore .5

Comunicazioni del Governo

Giolitti (Pres. Cons. min. Interno) — Comunica il decreto reale con il quale sono state accettate le dimissioni del Gabinetto presieduto dall'on. Luigi Luzzatti e quello con cui è stato egli incaricato di costituire il nuovo ministero, dei quali indica i Ministri ed i Sottosegretarii di Stato.

Seguono poi le dichiarazioni già fatte alla Camera (vedi più sotto nel rendiconto della Camera).

Presidente. Commemora il Sen. Carnazza Amari morto in Catania il 26 di Marzo.

Arcoleo conterraneo del sen. Carnazza Amari esprime il rimpianto della provincia di Catania colpita da gravi perdite nel breve giro di un anno: Angelo Majorana Carnazza Puglisi Luigi Gravina.

Propone che l'Assemblea esprima per mezzo dell'illustre Presidente le sue condoglianze alla famiglia dell'illustre Sen. Carnazza Amari ed alla città di Catania. (*Vive approvazioni*)

Giolitti pres. del Consiglio . Si associa a nome del Governo al dolore del Senato per la perdita del sen. Carnazza Amari di cui ricorda gli eminenti servigi resi al paese come Deputato.

Bilancio dell'emigrazione

Foa' Lamenta che, pur essendo trascorsi nove mesi dalla approvazione della legge sulla emigrazione non sia ancora stato pubblicato il relativo Regolamento del quale pone in luce l'importanza e la nessità.

Accenna poi all'intenzione che si attribuisce al Governo di destinare i tenenti di vascello che saranno collocati in posizione ausiliaria per effetto di un disegno di legge presentato dal Ministro della Marina, al servizio di Commissarii Regi a bordo delle navi con emigranti.

Nota che si tratta di un ufficio importante e delicato e non crede opportuno adibirvi tenenti di vascello in posizione ausiliaria.

Bettoni (rel.) Nota la anormalità di dover discutere un bilancio di previsione già consunto per i 3-4, ed afferma doversi cercare rimedi ad un simile stato di cose, onde evitare l'anarchia nell'amministrazione dello Stato.

Afferma che il fenomeno emigratorio è giudicato quanto ai suoi effetti in diverso senso. Da un lato i proprietari specialmente del mezzogiorno vedono con dolore l'impoverimento delle proprie terre cagionato dalla scarsezza delle braccia lavoratrici: dall'altro lato le rimesse di centinaia di milioni da parte degli emigranti hanno giovato ad aumentare in paese del Capitale di cui ha sete l'economia nazionale. La ragione è certo nella via di mezzo, sicchè lo stato deve nè ostacolare nè favorire l'emigrazione.

Certamente lo Stato potrebbe a mezzo di un buon servizio di polizia infrenare l'emigrazione clandestina, e l'opera poco scrupolosa di molti agenti d'emigrazione ma purtroppo i servizi di pubblica sicurezza in Italia male organizzati a garantire gli interessi più vitali dei cittadini poco possono affidare intorno all'opera loro a riguardo dell'emigrazione.

Si augura anche per tali effetti che prima di altre spese meno urgenti si riordinino i servizi di pubblica sicurezza e suggerisce di interessare tutte le autorità ad occuparsi del fenomeno emigratorio per evitare disinganni e meglio disciplinarlo.

Rammenta l'opera sussidiaria dei Comitati dell'Umanitaria e dell'Associazione Bonomelli di cui rileva il valore: dice però che tali organismi sono insufficienti. Occorre la benevolenza del Governo di cui non approva il carico delle spese per la leva e per le scuole in America addossato al fondo per l'emigrazione.

Esamina lo stato dell'emigrazione nelle due Americhe e nell'Europa, ove il fenomeno si verifica e specialmente con carattere temporaneo.

Osserva che all'infuori dei risparmi inviati in Patria nessun altro beneficio stabile di qualche valore reca alla Madre Patria l'emigrazione extra territorio nazionale in quanto ogni nazione è custode gelosa dei propri interessi, dei quali non vuole si ingeriscano stranieri; e neppure favori doganali od altro l'Italia ottenne da paesi ove le braccia dei nostri compaesani hanno suscitato immensa ricchezza. l'Tale stato di cose suggerisce quale debba essere la politica dell'emigrazione in Italia, il monito ci viene dagli altri paesi più avanzati di noi, i quali prima hanno cercato l'espansione dei loro prodotti in terre straniere, poscia avvisando al pericolo della concorrenza hanno consolidato le loro colonie, stabile esoccorso per le loro crescenti popolazioni e produzioni. Ciò fecero con sacrifici sapienti e ad una saggia politica militare.

Afferma che i nostri insuccessi di Africa ci hanno traviato e che conviene riprendere il tempo perduto, e consolidare le nostre colonie curando, come fanno le altre nazioni, di aumentarne l'importanza quando se ne presenta il destro.

Raccomanda le proposte del Governatore De Martino sulla Somalia Italiana.

Si augura che il Governo ispirandosi ai grandi concetti cavouriani non favorendo il pericoloso quietismo per amore d'insane popolarità ma eccitando virili propositi sappia dare alla nostra politica estera quell'indirizzo dignitoso ed abile che solo può risolvere utilmente per l'Italia il fenomeno dell'emigrazione nazionale.

Discorso del Ministro degli Esteri

San Giuliano (*Esteri*). Accenna alle cause che hanno impedito una più sollecita elaborazione dei vari regolamenti che sono allo studio e che concernono la legge per l'emigrazione.

Assicura tuttavia il sen. Foà che farà il possibile per ridurre al minimo gli indugi.

Circa la possibile utilizzazione degli ufficiali di marina che saranno collocati in posizione ausiliaria per servizi di emigrazione, osserva al sen. Foà che la questione non è stata approfondita dal Governo fino ad ora, ma vi fu soltanto una raccomandazione fatta da una autorevole parlamentare nell'altra Camera.

Al senatore Bettoni che ha lamentato il ritardo con cui è giunto al Parlamento il presente bilancio risponde accennando alle vicende politiche che tale ritardo hanno cagionato.

Nota che ciò è senza dubbio deplorevole in quanto diminuisce il controllo del Parlamento ma non ha prodotto gravi inconvenienti amministrativi tali da giustificare la parola anarchia usata dal sen. Bettoni.

Assicura che farà il possibile perchè l'inconveniente non si rinnovi.

Entrando a parlare dell'emigrazione nazionale, nota che ha poca importanza pratica il quesito se il fenomeno emigratorio sia per noi vantaggioso e nocivo.

Questo fenomeno esiste ed è il risultato necessario della attuale proporzione tra la popolazione e la ricchezza nazionale. E' d'avviso che in complesso i suoi effetti siano vantaggiosi per varie ragioni alle quali accenna e perchè sopratutto evita un grave ribasso nei salari e una conseguente discesa nel tenore di vita nelle classi lavoratrici che potrebbe portare con sè un doloroso inasprimento dei conflitti sociali.

Come il sen. Bettoni, anch'egli crede che non si debbano frapporre ostacoli alla emigrazione, nè incoraggiarla, ma che occorra una vigilanza perchè essa non sia provocata con mendaci eccitamenti e con fini interessati e pravi.

A tale vigilanza tendono gli sforzi del Governo; sforzi che si intensificheranno a mano a mano che si applicherà la legge sull'emigrazione.

Non può consentire nella osservazione del sen. Bettoni che tutti i precedenti Governi hanno fatto dichiarazioni di affetto per gli emigranti, alle quali poi non corrisposero i fatti. Ciò non è esatto; anzi non vi è stato che faccia per gli emigranti quanto fa l'Italia, nessuno Stato possiede un organismo così completo per la tutela degli emigranti come quello della nostra legge sulla emigrazione.

La tutela degli emigranti costituisce per l'Italia un problema gravissimo, perchè essi sono sparsi in ragioni ...erminate sopra vastissimi continenti, e perchè appartengono alle classi più povere e meno colte, e quindi più bisognose di tutela. Ora l'Italia in proporzione dei suoi mezzi e delle sue forze cerca di risolvere questo problema in guisa che non merita rimprovero, ma lode; lode che egli dà sincera, perchè l'edificio della tutela degli emigranti si è venuto costruendo per opera di Governi che si sono successi in un lungo periodo di anni.

Trova giusto che non si debba toccare al fondo dell'emigrazione per provvedere ai bisogni degli emigranti, specie nel caso che la emigrazione dovesse diminuire.

Perciò che si riferisce alle scuole nota che le 250 mila lire inscritte in bilancio, che l'oratore vorrebbe portare almeno a 400 mila, sono tutte destinate ai paesi di emigrazione, e per nessuna parte ai paesi del bacino del Mediterraneo.

A questo proposito rinnova al Senato la preghiera di volere approvare il disegno di Legge per il riacquisto della cittadinanza italiana da parte degli emigranti acciocchè essi non rompano ogni vincolo che li lega alla patria (bene).

E' d'accordo col Relatore che nel terreno dell'emigrazione debbano tacere le ire di parte, ed il Governo distribuirà i suoi sussidi imparzialmente a quegli organismi che si propongono di migliorare le condizioni degli emigranti a qualunque partito appartengano.

Il Sen. Bettoni ha pure parlato delle condizioni dei nostri emigranti negli stati Uniti nell'Argentina e nel Brasile. Non si deve dimenticare che gli emigranti in quei paesi non possono ottenere una influenza proporzionata al loro numero ed ai loro servigi, e ciò deriva dal fatto che essi sono proletarii, incolti, e che l'italiano eccelle nell'azione individuale, ma è difficile che gli italiani cooperino tra loro con spirito di disciplina. Ma si sono fatti in proposito progressi non piccoli.

E parla delle facilitazioni doganali. Negli Stati Uniti e nell'Argentina l'emigrazione è un fattore di prosperità, ma quando in quei paesi si pone la discussione del problema delle tariffe doganali, vengono in contrasto altri interessi, e per quanto il Governo cerchi di migliorare i trattati commerciali non è facile vincere le correnti di protezione che oggi però, negli Stati Uniti accennano ad essere combattute da correnti liberiste.

Occorre migliorare le condizioni dei nostri traffici col Brasile, ma non vuolsi dimenticare nelle trattative commerciali e di lavoro internazionale che le condizioni dei nostri emigranti in quel paese sono migliorate principalmente a causa della diminuzione della nostra emigrazione, la quale ha modificato la proporzione fra l'offerta e la domanda di lavoro. Si tratta di una questione molto delicata, ed egli non crede opportuno entrare in particolari.

E parla della necessità di sviluppare le nostre risorse nelle colonie africane, problema che è stato sempre un suo convincimento. Egli è favorevole ad una modesta politica coloniale: ed oggi, che non si parla più se si debba rimanere o no in Africa, tanto coloro che furono contrari alla espansione coloniale, quanto coloro che sono favorevoli devono convenire in questo che, poichè abbiamo delle colonie, conviene di trarne i maggiori benefici.

Perciò che si riferisce alla colonia Eritrea ha svolto alla Camera dei deputati un programma che fu bene accolto implicitamente anche dal Senato per il fatto che il bilancio della Colonia Eritrea fu da essa approvato senza discussione. Tale programma consiste nella costruzione della ferrovia tra Asmara e Keren, nell'aumento dei termini per la estinsione dei debiti della colonia, nella costruzione di opere pubbliche, nei ritocchi ai dazi doganali per facilitare gli scambi fra la Colonia e l'Italia.

Quanto alla Somalia, si associa all'elogio che il sen. Bettoni ha fatto della relazione del Governatore De Martino. Da quando fu presentata quella relazione ad oggi, avvenne la crisi ministeriale. Ora il nuovo ministero, per quanto non molto diverso dal precedente, non ha ancora avuto tempo di studiare la questione. Assicura però che insieme col Governatore e col Commissario dell'emigrazione egli ha studiato il punto che si connette coll'emigrazione. Il problema da risolvere consiste nel tentare un esperimento di colonizzazione italiana col contributo del fondo di emigrazione in una parte della Somalia. Lo studio di tale problema è ora alla sua prima fase, e si varrà dei consigli che al riguardo gli saranno dati dal sen. Bettoni.

Concludendo esprime la speranza di ottenere il suffragio del Senato, il quale tiene conto del sentimento di affetto che il Governo ed il Parlamento hanno verso gli emigranti, e che quello dell'emigrazione è uno dei più gravi problemi che incombono sulla nostra Patria (*Approvazioni*).

Foa. Ringrazia e prende atto delle dichiarazioni del Ministro.

Bettoni (*rel*). Deve rettificare un giudizio dell'on. Di San Giuliano sopra una delle sue osservazioni. Egli non ha detto che le scuole all'estero non sieno utili; ha osservato che le spese per le dette scuole debbono essere devolute allo Stato, e non sostenute dal fondo per l'emigrazione.

Quanto al progetto di utilizzare il fondo dell'emigrazione per la colonizzazione italiana in una parte della Somalia, egli si dichiara pronto a concorrere coi suoi studi alla risoluzione dell'importante problema.

Senza discussione sono approvati i capitoli dello stato di previsione, i riassunti delle categorie e i due articoli del progetto di legge.

Provvedimenti per l'istruzione elementare e popolare.

Mazziotti ricorda la diligente e completa relazione della direzione Generale della Istruzione Primaria dalla quale trae origine il progetto di legge in discussione.

Questo è fondato sul convincimento del non buono stato delle piccole scuole, specialmente rurali.

A tale condizione di fatto hanno contribuito ragioni di carattere finanziario per i Comuni, aggravate dalla circostanza che i sussidi governativi non sono ripartiti con saggio criterio; la poca e niuna virtù educatica della scuola; il grande abbandono in cui il Governo l'ha lasciata nei piccoli Comuni, per non potere gli ispettori esercitare convenientemente le loro funzioni dato il grave compito ad essi addossato.

Da ciò è venuta la grande sfiducia del pubblico per la scuola e per il suo funzionamento.

Scarsi poi sono stati i risultati di essa: non maggiore del 20 % è stata, in media generale, la diminuzione degli analfabeti.

Rileva la diversità di cultura nelle diverse regioni e la proporzione tra esse del numero delle scuole.

Date tali condizioni difficile si presentava il rimedio anche perchè vi erano due opposte tendenze, una per l'autonomia, l'altra per l'avocazione della scuola primaria allo Stato.

Il disegno di legge in discussione ha saputo prudentemente provvedere adattandosi alle condizioni delle varie regioni e conciliando le due tendenze, così si spiega il largo suffragio che ha avuto nell'altro ramo del Parlamento.

Loda l'Ufficio centrale di avere compiuta l'opera nel senso di affidare ad enti provinciali le molte attribuzioni in materia finanziaria, facendo così atto di decentramento.

Osserva che secondo i calcoli esposti nella relazione dell'on. Daneo, oltre le 62.000 scuole che già abbiamo dovremo aggiungerne in un decennio altre 47.000 per fronteggiare le esigenze di una completa e regolare istruzione primaria. Il disegno di legge provvede ai mezzi finanziari e ad assicurare che gli elenchi dei fanciulli obbligati alla scuola siano completi; mancano però i maestri, e questa è una grave lacuna. Afferma che il disegno di legge, anzichè provvedere a questo difetto, lo rende maggiore in quanto istituisce 1000 ispettori scolastici mandamentali e aumenta a 400 il numero degli ispettori, i quali tutti dovranno provvedersi aprendo concorsi fra i maestri dai quali pure crede si trarranno i direttori didattici.

E' vero che il disegno di legge provvede ai mezzi per riformare ed aumentare le scuole normali.

Crede necessaria tale riforma perchè ora esse sono scuole di coltura media piuttosto che scuole preparatrici del personale insegnante, ma osserva che il disegno di legge per tale riforma sarà presentato entro sei mesi dopo l'approvazione del disegno di legge in discussione, mentre bisognava cominciare a creare il personale insegnante, per non trovarci poi in imbarazzi.

Rileva che abbiamo oggi 3550 maestri senza diploma, ai quali seguendo un sistema di pericolose concessioni si viene a dare la stabilità. Ed ora, di fronte all'urgenza di creare nuove scuole vi è il pericolo di dovere nuovamente ricorrere ad insegnanti supplenti ed in soprannumero che in seguito potranno allo stesso modo avere la stabilità.

Su questo punto attende di essere rassicurato dal Governo.

Parla poi della crisi magistrale ed afferma che le cause di essa diverse sono, secondo le diverse regioni del nostro paese. Nella Alta Italia, mancano i concorrenti all'ufficio di maestri come a tutti i modesti impieghi perchè i giovani sono più attratti dalle industrie e dai commerci; nel Mezzogiorno d'Italia invece e nelle isole mancano le scuole normali. Se queste vi saranno aumenta e i giovani del mezzogiorno d'Italia potranno andare nell'Italia Settentrionale anche a ricoprire l'Ufficio di maestri, e ciò contribuirà altresì ad intensificare la solidarietà fra le diverse parti del nostro paese.

Le lacune che egli ha accertito nel disegno di legge provengono da un errore di metodo nel concetto del disegno di legge stesso, cui l'Ufficio centrale non poteva riparare. Nonostante egli voterà il progetto, poichè mira ad elevare la coltura del Paese e ad operare una vera redenzione delle nostre masse, la cui grassa ignoranza lo preoccupa.

A traverso le tante dominazioni straniere, le nostre popolazioni non hanno mai avuto un momento di tregua. Ora, liberate dalla piaga dell'analfabetismo, redente alla civiltà, potranno corrispondere all'altissimo fine che il disegno di legge si propone nell'interesse del paese. (*Approvazioni*).

***

Dallolio darà voto favorevole al disegno di legge. E' la prima volta che l'Italia si accinge alla risoluzione del grave problema della istruzione elementar con energia veramente romana, ed è giusto ricordare gli uomini che posero mano all'opera insigne, dagli lon. Sonnino e Daneo che ebbero la felice iniziativa, all'on. Credaro, al Relatore del disegno di legge nell'altro ramo del Parlamento, ed a quelli dell'Ufficio Centrale che posero ogni loro studio per ottenere il perfezionamento del disegno di legge con mirabile sapienza. Crede che il progetto sia riuscito tale da rispondere efficacemente al suo scopo e da esercitare un'azione benefica nell'educazione del popolo; azione che non mancherà di efficacia se all'opera del Governo corrisponderà quella del Paese.

Deve però esporre alcuni dubbi e timori, nella fiducia che la parola del Ministro potrà rassicurarlo. Un primo timore gli viene dal fatto che alla legge dovrà seguire un regolamento. L'oratore ha una paura istintiva dei Regolamenti, che spesso si trasformano in nuove leggi, non sempre in armonia con le disposizioni approvate dal Parlamento. Ricorda che Cavour disse che come il Ministro gli piacevano i regolamenti perchè fanno del funzionario un imbecille.

Ora, siccome il regolamento deve farsi, ed il Ministro non può attendervi direttamente, segue il dubbio che nei compilatori del regolamento possono involontariamente prevalere concetti non del tutto conformi alla legge, e che s'infiltri in essa un carattere burocratico contrariamente alle intenzioi del Parlamento.

La burocrazia è invadente ed insaziabile. Se, invece di attendere alla vigilanza delle scuole, i nostri Consigli Scolastici debbono riempire moduli e scrivere pratiche ogni efficacia della legge è perduta.

Non si deve pretendere che il regolamento provveda ad ogni contingenza. Il ministro abbia fede nei suoi funzionarii, e non sarà un gran male se in qualche particolare, per esempio, a Milano si farà in modo diverso da Siracusa.

Il Regolamento contenga solo ciò che è necessario: ma non si occupi di minuzie e di pedanterie.

Anima del nuovo ordinamento sarà il Provveditore, rappresentante del ministro. E' certo che l'on. Credaro farà sì che i provveditori rispondano degnamente; ma l'Ufficio che si vuol dare ai Provveditori non si concilia con la posizione fatta loro.

L'art. 34 della legge Casati, si è venuto modificando per mezzo di decreti reali in guisa che il Provveditore s'è ridotto alla condizione di un Consigliere di Prefattura, perdendo ogni prestigio ed autorità. Tutto ciò deve cessare: occorre che la posizione legale del provveditore sia definitiva; che la sua azione sia resa autonoma. Altrimenti uno dei principali criterii della legge verrebbe a mancare. Non si tratta di fare una cosa nuova, ma soltanto di tornare alla legge Casati.

E passa a parlare di un argomento più grave.

Nulla si toglie all'importanza del disegno di legge, affermando che esso risolve la riforma della Scuola elementare nella parte estrinseca e formale, la più ardua nei rispetti della finanza, ma la più facile quanto a concepirla ed attuarla. Quali scuole si danno col disegno di leggee con quali effetti? Presso a poco le scuole che si hanno ora.

Debellare l'analfabetismo è una conquista, ma una conquista che da sola è povera cosa. Si avrà qualche migliaio di elettori di più, qualche migliaio di emigranti che non saranno respinti da quei paesi, ove l'ignoranza è considerata una colpa; ma ciò avremo forse formato il carattere del furuto cittadino?

Non si può dire che a questo fine risponda la nostra scuola elementare. Ora coi nuovi ordinamenti essa verrà in mano dello Stato il quale deve sentire tutto la responsabilità che gli viene da questo fatto.

Nel presente stato sociale ed intellettuale dell'Italia, l'oratore si accontenterebbe che la scuola avesse per fondamento l'idea nazionale, la devozione verso la Patria, il legittimo orgoglio del nome Italiano, il proposito di far sì che per ingegno moralità e vigoria, l'Italia vada innanzi ad ogni altro paese. Se questo è il pensiero del Governo, il maestro deve essere devoto alla Patria, allo Stato alle istituzioni, deve seguire fedelmente l'indirizzo che dallo Stato gli è dato. Saranno i maestri in grado di esercitare questa azione benefica, e potrà il Governo guidarli su questa via? Attende una risposta dal ministro.

Per la scuola l'avvenire sta nei maestri e la preparazione dei maestri è il problema massimo che il progetto di legge pone, ma non risolve.

Vorrebbe che l'insegnamento magistrale, fosse affidato a maestri che non siano stati educati ad idee ristrette, unilaterali, per liberarsi delle quali molti maestri giovani incontrano difficoltà.

In una riforma dell'ordinamento generale delle scuole si dovrebbe provvedere che quelle normali fossero scuole di metodo e di tirocinio.

Il progetto di legge è destinato a portare una specie di rivoluzione in tutto l'ordinamento scolastico; avrà ripercussione sulle scuole secondarie ed universitarie.

Se si vuole che la scuola elementare risponda pienamente ai suoi fini, si deve aiutare in tutti i modi quel la corrente di benefici che la scienza con liberalità signorile diffonde intorno a sè.

Anche per il bene della scuola elementare è da augurarsi che la tanto desiderata riforma dell'istruzione superiore, sapientemente concepita e vigorosamente attuata, assicuri il fiorire della scienza, dalla quale soltanto è da sperarsi la forza rinnovatrice del pensiero della vita e della potenza di un popolo (*vive approvazioni*).

Presidente — Rimanda alla seduta di domani il seguito della discussione.

Risultato di votazione.

Presidente — Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto .

Risultano approvati tutti i progetti di legge messi in votazione.

La seduta è tolta alle 18.15.

Domani seduta pubblica alle ore 15.

Camera dei Deputati.

Seduta del 6 aprile - Pres. *Marcora* - ore 14.5

Durante la lettura del processo verbale entra l'on. Giolitti seguito da tutti i ministri.

L'aula è affollatissima, specialmente nei settori di sinistra. Sono presenti circa 350 *deputati, delle maggiori personalità parlamentari mancano gli on. Luzzatti, Fani e Sonnino.*

Anche le tribune sono tutte gremite; numerosi i senatori ed i rappresentanti del corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale.

Nella tribuna della Corte sono il conte della Trinità, gentiluomo di S. M. la Regina ed il maggiore Camicia, aiutante di campo del Re.

Della Porta giura dal terzo settore di destra.

Comunicazioni del Governo

Giolitti, *pres. del Cons.* (*Segni di grande attenzione*), comunica la costituzione del nuovo gabinetto, annunziando la nomina dei ministri e dei sottosegretari di Stato.

Esporrò ora e chiaramente i propositi coi quali il Ministero si presenta ai vostri suffragi.

La questione fondamentale posta oggi innanzi al Parlamento e al paese è la riforma della legge elettorale politica, che costituisce la base della sovranità nazionale.

Un problema di tanta gravità non può affrontarsi che a lunghi intervalli ma, quando è posto, deve risolversi in modo da avere la certezza che la rappresentanza nazionale rifletta completamente il grado di civiltà, di educazione e di maturità politica del paese.

Quando si considera il progresso economico, intellettuale e morale compiuto nell'ultimo ventennio dal popolo italiano, per effetto di quel grande coefficiente di progresso che è la libertà, si deve riconoscere che la riforma elettorale non può limitarsi a pochi ritocchi, ma deve consistere principalmente nel richiamare alla vita politica una larga onda di popolo. (*Commenti*).

Nel determinare quali cittadini debbano partecipare all'esercizio della sovranità nazionale, più che ad una superficiale istruzione acquistata al solo fine di superare un facile esame, noi crediamo si debba guardare alla maturità della mente, la quale si acquista o nella scuola educativa o con la esperienza della vita.

Partendo da tali concetti noi proporremo che alle categorie di elettori stabilite dalle leggi vigenti, siano aggiunti coloro che hanno prestato il servizio militare, e coloro che hanno compiuti i 30 anni di età. (*Approvazioni*). Così la educazione o una maggiore esperienza della vita suppliranno all'educazione della scuola, senza togliere la spinta a frequentare la scuola per diventare elettori appena raggiunta la maggiore età.

Mentre si determina quali cittadini abbiano diritto al voto, è di capitale importanza assicurare che l'elezione rappresenti la genuina volontà degli elettori, non falsificata da frodi, corruzioni o violenze (*Approvazioni a destra*); a tale fine proporremo provvedimenti coordinati con l'ampliamento del suffragio (*Commenti*).

Chiamati ad esercitare la sovranità nazionale tutti i cittadini idonei e degni, è necessario dare ad essi maggiore libertà di scelta dei loro rappresentanti, ammettendo il principio della indennità ai deputati, che rende possibile di scegliere rappresentanti del paese anche fra le persone meno agiate. (*Commenti - Approvazioni a sinistra*).

Così il Parlamento, espressione completa della volontà del paese, e aperto a tutte le classi sociali, sarà più attivo fattore di civiltà e di progresso, più sicuro presidio delle nostre istituzioni e delle pubbliche libertà.

Previdenze sociali

L'ampliamento del suffragio deve avere par conseguenza una più assidua cura degli interessi delle classi popolari, perfezionando ad applicando più efficacemente le leggi sociali e quelle sulla cooperazione. Fra le istituzioni sociali deve in prima linea richiamare le nostre cure la Cassa per la vecchiaia e la invalidità dei lavoratori (*Bene!*) alla quale noi proporremo di dare maggiore energia di azione e maggiori mezzi finanziari.

E poichè le condizioni del bilancio non consentirebbero ora maggiori assegnazioni a carico della finanza, noi proporremo di istituire un monopolio di Stato delle assicurazioni sulla vita (*Approvazioni a sinistra*) e di devolverne per intero i proventi alla Cassa per la vecchiaia e invalidità dei lavoratori. (*Benissimo*).

Per tal modo mentre la garanzia sicura dello Stato provocherà un incremento della previdenza sotto forma di assicurazioni sulla vita, i proventi delle assicurazioni delle classi più agiate accresceranno la misura delle pensioni degli operai.

La condizione della nostra finanza è buona e il pareggio è oggi sicuro: ma le condizioni del bilancio non consentono nè considerevoli aumenti di spesa, oltre a quelle già proposte, nè diminuzioni di entrate; onde si impone un periodo di sosta nell'aumento delle spese

Carcano E ciò è meglio della indennità ai deputati.

Giolitti, continuando, affinchè il normale aumento delle entrate assicuri la finanza contro le eventualità impreviste, e renda possibile di affrontare qualche importante riforma finanziaria che migliori le condizioni dei con contribuenti meno agiati (*Commenti*).

Il mantenimento del pareggio è condizione così indispensabile alla prosperità del paese che qualsiasi provvedimento il quale avesse per effetto di comprometterlo dovrebbe essere respinto, nell'interesse sopratutto delle classi lavoratrici, la sorte delle quali è inscindibilmente connessa con la prosperità delle industrie e dei commerci. (*Bene! - Commenti*)!

Capitale e lavoro possono lottare fra loro per la divisione degli utili che essi producono ma, se non vogliono la comune rovina, devono considerare che la decadenza delle industrie sarebbe inevitabile se la riapertura del Gran libro del debito pubblico assorbisse i capitali accumulati dal risparmio nazionale e rendesse quindi più gravi le condizioni del credito. (*Bravo*)!

Al credito dello Stato conferisce potentemente l'assetto finanziario delle provincie e dei comuni, epperò ogni possibile sforzo deve essere diretto a tal fine in una forma, però che non produca aggravi di tasse sui consumi.

In quest'anno, nel quale con tanto entusiasmo l'Italia ricorda la proclamazione di Roma capitale, Governo e parlamento sentono più fortemente il dovere di porre la città eterna in condizione di corrispondere ai nuovi suoi destini, e noi, entro limiti che il bilancio ancora consente, vi proporremo dei provvedimenti che ne assicurino il definitivo assetto finanziario. (*Commenti*).

In questi ultimi anni, per migliorare le condizioni degli impiegati dello Stato si approvarono ingenti spese, giustificate dal più elevato costo della vita; converrà ora esaminare con minuta cura i complicati congegni delle varie Amministrazioni per introdurvi maggiore semplicità, maggiore prontezza e maggiore intensità di lavoro. (*Vivissime approvazioni*).

L'indirizzo generale della nostra politica estera seguirà la via ormai tradizionale della assoluta fedeltà alle alleanze, e della massima cordialità nelle amicizie con tutte le potenze, dando opera costante al mantenimento della pace, e alla gelosa custodia dei nostri interessi e della dignità nazionale.

Coordinata alla politica estera è la politica militare; esercito e armata, sicuro presidio della indipendenza e della dignità nazionale, sono per ciò stesso principale garanzia di pace.

Nei rapporti fra lo Stato e la Chiesa, ossequenti al principio della più ampia libertà e rispettosi del sentimento religioso, manterremo, in tutta l'azione del Governo fermamente integri i diritti inerenti alla sovranità dello Stato laico e l'osservanza delle leggi. (*commenti in vario senso*).

La necessità di modificare l'ordinamento giudiziario e la procedura penale è da lungo tempo riconosciuta e noi presenteremo al Parlamento proposte dirette a rialzare sempre più il prestigio della magistratura, e a render più sicuri e più pronti i giudizi a garanzia della libertà dei cittadini, e della sicurezza sociale.

Una sapientente riforma approvata lo scorso anno dalla Camera e che speriamo non tardi a diventar legge dello Stato, provvede efficacemente alla istruzione elementare. Ora il più urgente dei problemi attinenti alla pubblica istruzione è quello del riordinamento della scuola media, affine di renderla più efficace e più adatta all'indole della gioventù italiana, alle necessità della vita moderna, e alle mutate condizioni del paese. (*Bene!*)

Oltre a quelli che accennai come più urgenti, molti sono i problemi dei quali l'opinione pubblica attende a risoluzione; e il fatto non deve meravigliare quando si consideri che l'Italia attraversa un periodo di profonda trasformazione; ma un'opera legislativa seriamente riformatrice non può svolgersi che gradatamente, e la grandezza dei risultati non dipende dalla velocità del cammino, che è quasi sempre causa di subitanei arresti e talora di regressi, ma dalla costante fermezza nel seguire la via intrapresa. (*Bene!*)

Presentandoci oggi dinanzi al Parlamento noi sentiamo la grave responsabilità che ci assumiamo. Il Governo di un paese che in cinquant'anni di vita nazionale ha compiuto mirabili progressi, ha il dovere di segnare il principio di una nuova èra di progresso in tutti i rami della umana attività, perchè di fronte al progredire sempre più accelerato di tutte le nazioni civili, il paese che si arresta è destinato alla decadenza.

Il compito del Governo e del Parlamento è ora dei più gravi, nè si può assolvere senza intimo accordo fra essi: onde noi vi preghiamo di dire apertamente se i nostri propositi sono da voi approvati e se possiamo contare sulla vostra fiducia. (*Vivissime approvazioni — Prolungati applausi — Quasi tutti i deputati si presentano a congratularsi col Presidente del Consiglio sì che la sfilata dinanzi al banco del Governo dura alcuni minuti.*)

Presidente dovendo il Governo recarsi nell'altro ramo del Parlamento, la seduta sarà ripresa alle 16.

Commemorazioni.

Presidente. Commemora con elevate parole il ddefunto deputato on. generale Dal Verme.

Pistoia, Finchia, Cornaggia, Rampoldi, Cavagnari, si associano.

Chiesa E. a nome dei repubblicani commemora il defunto colonnello Missori.

Spingardi (*guerra*) a nome dell'Esercito e del Governo si associa alla commemorazione dell'illustre compianto generale Dal Verme del quale tesse con brevi ed efficaci parole l'elogio (*Vive approvazioni*)

Presidente. Avverte che a nome della Camera ebbe già a telegrafare alla famiglia dell'estinto ricevendone la risposta.

Per la storia delle assemblee del Risorgimento Italiano.

Riccio esprime alla Presidenza la riconoscenza della Camera per la mirabile pubblicazione relativa alle varie assemblee del risorgimento italiano: pubblicazione fatta in occasione del cinquantesimo anniversario della unità italiana.

Segnala in modo particolare le varie pregevoli prefazioni, opera di funzionari della segreteria, è la prefazione generale, opera del solerte segretario generale della Camera.

Fa voti che la patriottica pubblicazione sia fonte di ammaestramenti e di esempio alle nuove generazioni. (*Vivissime approvazioni — Applausi*).

Bertolini esprime egli pure il compiacimento della Camera per la pubblicazione degli Atti delle Assemblee del Risorgimento. Al solo sfogliarli apparisce che l'impulso unitario venne da tutte le parti d'Italia, niuna esclusa.

La Camera deve lode riconoscente al Presidente, autore della geniale proposta, ed al segretario generale Montalcini, il quale compì l'opera con un piano organico e dotandola di pregevolissime prefazioni, che intessono la storia delle Assemblee in quella dell'idea italiana.

Nella quasi spirituale inaugurazione del monumento eretto alle assemblee regionali, l'oratore esprime il voto che l'opera della Camera, la quale non si svolge in un'età eroica, possa negli indefettibili fasti secolari d'Italia essere ricordata come efficiente contributo al cementarsi dell'unità nazionale in una sempre più spontanea solidarietà fra le varie regioni.

Lacava, Decano della Camera, si associa agli encomi espressi dai precedenti oratori per la geniale pubblicazione, dovuta alla patriottica iniziativa del Presidente la Camera e dei suoi collaboratori facendo voti che siano raccolti anche gli atti delle assemblee del 1821. (*Vive approvazioni — Applausi*).

Presidente (*Segni di viva attenzione*). Onorevoli colleghi. Rendo vivissime grazie agli onorevoli Riccio Bertolini e Lacava delle parole tanto elevate e cortesi testè da essi rivolte a me per il pensiero che mi ispirò e guidò nel proporre tre anni or sono alla Camera la pubblicazione della raccolta in questi giorni distribuita e al carissimo nostro segretario generale, Montalcini, che il mio pensiero tradusse con mirabile dottrina e competenza in atto (*Vivissime approvazioni — Vivi generali applausi*) e ai funzionari Alberti e Gatteschi, che valorosamente lo coadiuvarono (*Vivi applausi*). E ringrazio del pari Voi tutti che deste a quelle parole il vostro caldo unanime consenso.

Al mio eminente interprete, ed ai suoi colleghi, credetti non dovesse essere ritardata l'espressione del grato animo vostro; e lo feci con proposte all'unanimità approvate dal Consiglio di presidenza , riservandomi di portarne un'altra fra breve alla Camera (*Vive approvazioni*).

Quanto a me non ho che da dirvi la immensa profonda gratitudine che vi debbo, per avermi la vostra fiducia concesso di trovarmi a questo posto nel presente storico momento. (*Bene, Bravo!*) e di legare in qualche modo il mio modesto nome ad un'opera degna di voi e destinata a celebrare il più grande avvenimento dell'Assemblea elettiva. (*Vivissimi applausi*).

Ma consentitemi, nella bontà vostra, ancora poche parole, che sono la sincera espressione del tumulto di sentimenti e di affetti, che il ricordo di quell'avvenimento ha destato in questi giorni nel mio cuore. (*Benissimo, bravo!*).

Assistendo alla manifestazione, alla quale Re Vittorio III ci chiamò in Campidoglio, da me come superstite delle battaglie redentrici, e come deputato saluvano a lui il plauso e la riconoscenza, anche in nome vostro. (*Vivissime approvazioni — Applausi*)

per il sagace intuito politico che lo aveva determinato a rivolgere la sua parola alla Nazione dal Colle glorioso testimone delle gesta di nostra gente, proprio nell'anniversario del giorno, in cui cinquant'anni or sono, dopo proclamato il nuovo Regno d'Italia, la Camera dei deputati del tempo gli assegnò per capitale Roma (*Vivissimi generali prolungati applausi*).

Quale maggior prova di patriottica devozione e di affetto poteva essere data alle istituzioni rappresentative?

Quel voto infatti è l'epilogo delle lunghe vicende per le quali, attraverso apostolati e martirii, sconfitte e vittorie, virtù di combattenti e di statisti, fede e lealtà di Principi, si venne formando, sorpassata ogni minor formula e concetto, la coscienza comune dell'Unità nazionale (*Vivissime generali approvazioni*).

Con quel voto l'assemblea elettiva scrisse la sua pagina più fulgida! (*Applausi*).

Esso, pur colle cautele imposte dalle circostanze politiche del tempo, precorse gli eventi del 1867 e del 1870, e fu, per grido di tutti i rappresentanti delle spente autonomie, accolti per la prima volta in unica Assemblea italiana, la consacrazione più irrefrattabile della verità già affermata dallo stesso Napoleone I a Sant'Elena e costantemente proclamata dai nostri poeti e pensatori da Dante a Mazzini e dalle minori Assemblee preparatrici, che l'Italia Una non poteva nè può essere senza Roma capitale, e nostra per sempre (*Vivissime approvazioni — Vivissimi generali prolungati applausi*).

E' da quel voto che, per l'opera assidua e costantemente rinnovatrice d'ogni istituto, incominciò veramente l'Italia degli Italiani; questa nuova Italia nostra ben degna, possiamo dirlo con orgoglio e compiacenza, di quella che la precedettero, e sorta non solo per se ma, come auspicava il Carducci, anche per il mondo. (*Benissimo*).

Nel breve periodo di mezzo secolo essa non solo seppe, coi più indomiti sforzi e sacrifizi del suo popolo e colla saggezza del Parlamento e dei Governi d'ogni partito, debellare ogni ostacolo e deficienza e raggiungere in dignità gli altri Stati moderni, e prestare dovunque il contributo delle energie operose e del genio dei suoi figli, ma già si affacciò al mondo nunzia e antesignana di progresso, di pace, e di giustizia fra le genti. (*Vivissime approvazioni*).

Nelle sue leggi, infatti, assicurò indistintamente ai cittadini ed agli stranieri che vivono nel suo territorio eguale protezione nell'esercizio dei diritti, nella tutela dei lavoratori nell'esecuzione dei giudicati, senza averne purtroppo ancora reciprocanza dalla maggior parte delle altre nazioni (e ciò dovrebbero specialmente ricordare quelli che troppo guardano al di fuori); riconobbe non soltanto tollerati, ma ammessi tutti i culti religiosi non contrastanti alla missione etica dello Stato fu prima a favorire l'arbitrato e ad ottenerlo per dirimere ogni conflitto fra i popoli, e così preparare il trionfo dell'umanità e della pace, ed a ciò rivolse poi costantemente l'opera sua nei Congressi internazionali (*Vivissime approvazioni*).

Onorevoli colleghi! A noi, alle giovani generazioni spetta ora di assicurare alla Patria con prudenza e senno, e sovratutto colla maggior fiducia in noi stessi, il compimento di sì alta missione civile! (*Vivissimi unanimi prolungati applausi*).

Sulle comunicazioni del Governo.

Fradeletto esordisce affermando che la commozione onde è ancora invasa quest'assemblea per le avvenute manifestazioni patriottiche, rende penoso a lui di prender la parola dichiarando la sua disapprovazione alla soluzione della crisi ministeriale.

Si duole del suo momentaneo dissenso con gli amici del suo gruppo; ma, innanzi tutto, egli obbedisce alla propria coscienza.

Nota che questa soluzione della crisi manca di sincerità. Ricorda le pregiudiziali elevate dai socialisti e da altri dell'Estrema contro l'on. Giolitti.

L'oratore ricorda che in altre circostanze, quando a Milano i socialisti provocarono uno sciopero rivoluzionario allo scopo di combattere il Governo dell'on. Giolitti, egli fu con Giolitti in nome del principio di autorità base indispensabile d'ogni democrazia.

Quando i socialisti vestirono della questione morale i loro attacchi all'on. Giolitti, l'oratore biasimò tali attacchi e non vi si associò mai.

La ragione del suo dissenso odierno non è certo nel programma, poichè l'oratore approva il suffragio quasi universale poichè sin dal 1904 l'oratore se ne fece propugnatore.

Non approva invece il brusco mutamento dell'on. Giolitti.

Non erano gli amici dell'on. Giolitti che contrastavano - apertamente o meno, il Ministero Luzzatti rimproverandogli la presentazione della riforma elettorale più ristretta di quella oggi accennata dal Presidente del Consiglio? Non furono i più diretti rappresentanti dell'on. Giolitti nel Gabinetto Luzzatti coloro i quali propugnarono il voto obbligatorio chiamato il contravveleno del suffragio? Non furon gli amici dell'on. Giolitti che nella Commissione elettorale presentarono e votarono il famoso ordine del giorno contro cui insorsero i radicali ed i socialisti?

Perchè l'on. Giolitti, che pur doveva essere in comunicazione con questi suoi amici, non fece loro intendere mai quali erano i suoi reconditi pensieri? Gli uomini di Stato, i capi di partito, esprimono ai loro seguaci le loro idee affinchè tale seguaci possano a queste idee conformarsi.

Invece si è visto che tutti gli amici politici dell'on. Giolitti non amavano l'on. Luzzatti come sospetto di andar troppo avanti, mentre l'on. Giolitti si presenta ora al Parlamento e al Paese con un programma che va molto più avanti di quello del Gabinetto Luzzatti!

L'on. Giolitti si condusse in guisa di poter mantenere immutata la sua maggioranza il 18 marzo scorso, dalla quale maggioranza però già meditava il più reciso dissenso.

Vero che l'on. Giolitti accennò nel suo discorso del 18 ad intendimenti di una riforma elettorale più larga; ma dichiarò di parlare a nome personale. Quindi la maggioranza, votando l'ordine del giorno Pozzi, non credeva di votare per le nuove idee politiche dell'on. Giolitti e rimase sorpresa quando, chiamato a comporre il Gabinetto, l'on. Giolitti si rivolse ai socialisti.

Onde la verità è questa, che se la maggioranza avesse conosciuto prima ciò che andava in sè maturando l'on. Giolitti, non sarebbe stata con lui il 18 marzo.

L'oratore non è contrario alla partecipazione dei socialisti al Governo. Ma essa deve essere naturale, non artificiale.

Dopo accennato alle ragioni della non entrata di Bissolati nel Gabinetto e a quelle per cui il gruppo socialista rimane ministeriale, esamina brevemente la composizione del Ministero. Nota che i ministri giolittiani, i quali nel Gabinetto Luzzatti erano comandati a impedire la riforma elettorale, oggi sono nel Gabinetto Giolitti, comandati a sostenere una sì larga riforma.

Osserva che l'on. Nitti era dai socialisti, sino a ieri, chiamato un conservatore travestito. L'on. Nitti definì la riforma tributaria una frase fatta per un paese dove la proprietà e il capitale sono già tanto gravati. Dopo un discorso pronunziato recentemente alla Camera dal Nitti e che non piacque ai socialisti e ai radicali, l'oratore intese nei corridoi questa frase: Nitti è un decotto di malva contenuto in una fiaba dall'etichetta radicale. (*viva ilarità*).

L'oratore non è soddisfatto della composizione del Gabinetto anche sotto il riguardo della distribuzione regionale. Nobili e patriottiche regioni non hanno alcun rappresentante al Governo,, mentre abbondano le voci canore dei cadetti della Valle del Po (*mormorii commenti*).

Giolitti (Pres. Cons). E' doloroso che si parli di ciò lo stesso giorno, in cui questa Camera ha ricordato il Cinquantenario della Patria (*vive generali approvazioni*).

Fradeletto proseguendo pone a riscontro i precedenti criteri di governo dell'on. Giolitti con quelli oggi enunciati, esprimendo il dubbio sulla sincerità delle intenzioni odierne. (*Interruzioni dalla sinistra contro l'oratore*).

Nota poi che molte parti del programma sono nebulose, e che in quanto riguarda la politica ecclesiastica non si fa che un vago accenno alla funzione laica dello Stato. L'on. Finocchiaro Aprile ha rinfoderato il suo programma.....

Finocchiaro Aprile (*Guardasigilli*) Io sono qui con tutte le mie idee e le mie convinzioni (*applausi alla sinistra*)

Fradeletto Prosegue cercando sostenere che l'on. Giolitti non riescirà, e forse non lo desidera, a dividere e ricostituire i partiti con questo nuovo ministero e con il suo programma.

Ma se pur dovesse avvenire un cambiamento, anche sul terreno elettorale, non si vedrebbe che una pleiade di radicali falsi ed estemporanei. E questo sarà un danno, perchè gli avversari non sono mai un pericolo ma uno stimolo alla lotta: pericolose sono le coscienze facili pronte per convenienza a seguire un principio non ad abbracciarlo.

Quanto ai socialisti, essi otterranno di più dal Governo dopo che il Bissolati non vi ha partecipato. E anche questo sarà un pericolo perchè i socialisti domandano sopratutto al Governo una benevola cecità (*ilarità, commenti*) Il che non gioverà certo ad una robusta disciplina nei servizi pubblici e a rafforzare i bilanci dello Stato.

Rileva la mancanza di sincerità dei socialisti nel loro promesso appoggio a Giolitti.

La Camera comincia ad essere stanca e impaziente, onde l'oratore raccogliendo le sue vele lagunari, conclude deplorando che si apra un nuovo solco tra la Camera e il paese che vuole la lealtà e la sincerità nella vita pubblica (*approvazioni, commenti*)

La seduta è tolta alle 18.30

Consiglio Provinciale

Seduta del 6 aprile

Il Consiglio provinciale s'è adunato oggi in sessione straordinaria per discutere la *domanda al Governo del Re per la concessione del Porto di Roma* della quale abbiamo ieri dato notizia, riportando il testo della relazione della Deputazione Prov. distribuita ai consiglieri.

Presiede il sen. Tommaso Tittoni, attorno al quale si affollano moltissimi colleghi a stringergli la mano, scambiando con lui espressioni di viva simpatia.

Assiste pel Governo il consigliere delegato di Prefettura comm. Talpo.

Sono presenti 45 consiglieri: hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Paris, Ludovisi, Lante e Cruciani-Alibrandi.

La seduta è aperta alle 15.30.

Cencelli, presidente della Dep. Prov., dopo brevi parole sul cinquantenario patriottico, illustra rapidamente le pratiche svolte dall'amministrazione per il progetto del Porto, difendendo la Deputazione dall'accusa di aver operato alla chetichella, con il proposito che essa s'era imposta di non intralciare l'azione del Municipio di Roma in rapporto allo stesso problema. Dà ampia relazione delle particolarità tecniche del progetto per il Porto.

Afferma che, accettando la proposta di avanzare la domanda di concessione, il Consiglio non assume alcun onere che debba gravare sul bilancio, poichè tutto il carico finanziario verrebbe riversato sui capitalisti francesi che hanno presentato il progetto alla Provincia. Alle 15.50 entra nell'aula il Prefetto sen. Annaratone, che prende posto presso il presidente del Consiglio sen. Tittoni.

Cencelli continua illustrando le varie condizioni che la Deputazione ha imposto ai capitalisti, compresa la istituzione di un'Opera Pia, e chiude presentando il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio delibera di chiedere al Governo del Re la concessione del porto di Roma, secondo il progetto dell'ing. Inglese, riservandosi di chiedere anche quella della ferrovia e del canale, e autorizza la Deputazione:

a) a formularne la domanda;

b) a trattare con i capitalisti, ai quali si farà la subconcessione, le basi di una regolare convenzione, contenente anche il piano finanziario da allegarsi alla domanda stessa, che verrà presentata all'approvazione del Consiglio ».

Orrei, vice pres. del Consiglio, ha domandato la parola per proporre un voto di plauso al presidente della Dep. prov. sen. Cencelli, che da due anni persegue questo grande ideale di dotare Roma di un porto marittimo.

Dimostra, con opportuni ricordi storici, che è inevitabile la trasformazione delle grandi città, che tendano a mettersi in contatto con la realtà e con l'attività della vita economica nazionale ed internazionale. Sostiene che non v'ha ragione di preoccuparsi dell'ordine del giorno ieri votato della città di Civitavecchia ad estrema difesa contro il porto di Roma perchè questo, costruito a Palidoro, non può menomare gli interessi marittimi di Civitavecchia.

Il cons. Orrei, traendone motivo dalle parole del pres. Cencelli, afferma che il Consiglio prov. di Roma, segua oggi la pagina più bella di commemorazione del cinquantenario, fissando l'inizio di un'opera cui è assegnata la missione di assicurare la grandezza economica e morale del nostro paese.

Calisse parla anche a nome del collega cons. Guglielmi, che gliene ha dato incarico con una lettera non potendo intervenire alla seduta.

Confuta le ragioni, addotte dal cons. Orrei a sostegno del progetto, osservando che il sacrificio degli interessi particolari possa permettersi solo quando esso conduca ad un utile certo ed evidente, senza costituire unoppressione ingiusta dei piccoli centri.

Egli si domanda se il pericolo di intralciare l'opera del Municipio di Roma, che aveva costretto fino ad oggi in un prudente riserbo il presidente sen. Cencelli, sia invece oggi stesso completamente scomparso, tanto da autorizzare la presentazione dell'odierna domanda.

Il cons. Calisse si preoccupa delle condizioni naturali della località scelta per la costruzione del porto, rilevando che la insenatura del litorale è beneficio assai discutibile se per trovare 15 metri di fondo occorre un molo di ben due chilometri.

Crede che se anche Roma potesse diventare un grande porto di mare sul tipo di Napoli o Genova, con tutte le trasformazioni industriali, non dovrebbe ciò neppure desiderarsi nel momento attuale perchè si colpiscono gli interessi dei nostri lavoratori.

Sul progetto finanziario sostiene che sulla base della relazione della Deputazione e sugli elementi del progetto tecnico il Consiglio non può deliberare con piena e sicura coscienza.

Conclude proponendo che il Consiglio incarichi il Presidente del Consiglio ed il Presidente della Dep. prov. di procedere ad ulteriore esame della questione e tornare dinanzi all'assemblea con un progetto tecnico e finanziario completo sicuro in ogni sua parte. Presenta analogo ordine del giorno.

Cencelli replica al cons. Calisse adducendo spiegazioni tecniche per illustrare la opportunità della scelta di *Palidoro* per la costruzione del porto. Sulla iniziativa del Comune di Roma per la Roma-Ostia, spiega che la Deputazione non solo ha agito correttamente verso l'amm. municipale, comunicando al sindaco l'idea del porto di Palidoro, ma intende anche di fare qualche cosa a beneficio del Comune costruendo un nuovo ponte in località *Ponte Galera* ed alcuni chilometri di ferrovia per facilitare l'accesso ad Ostia.

Circa il parere tecnico sul progetto, ricorda che esso è riservato purtroppo a corpi consultivi superiori, che costituiscono una specie di Forche Caudine per ogni progetto: il primo ed unico passo che deve compiere l'Amm. prov. è questo della domanda, il Consiglio superiore dei LL. PP. e della Marina decideranno poi della bontà tecnica del progettto.

Fa appello al patriottismo del cons. Calisse invitandolo a recedere dalla sua opinione.

Calisse riconferma il suo dubbio che il porto di Palidoro comprometta gli interessi immediati e futuri di Civitavecchia. Non crede necessaria la costruzione di un nuovo porto, quando già ve n'è uno che funziona egregiamente: quello di Civitavecchia.

Insiste nel suo invito alla Dep. prov. a presentare elementi tecnici e finanziari più concreti, onde il Consiglio possa prendere una deliberazione con vera cognizione di causa.

Pagliaro combatte la tesi dell'on. Calisse dicendo che gli interessi di una classe di lavoratori di Civitavecchia non debbono produrre preoccupazioni nella questione del porto di Palidoro. Si augura che una intesa corra fra la Deputazione ed il Municipio di Roma per realizzare la grande aspirazione comune.

Marafini approvando l'iniziativa della Dep. Prov. fa voti che nella grandiosa opera intervengano i capitali italiani.

Tittoni, pres. del Consiglio, dà lettura degli ordini del giorno.

Cencelli insiste perchè non si accetti l'ordine del giorno di sospensione del cons. Calisse, volendo la Deputazione un voto esplicito per poter continuare le trattative con la ditta francese.

Tittoni osserva che la differenza sostanziale fra l'ordine del giorno della Deput. e quello del cons. Calisse è tutta nella prima parte e propone chequesta sia posta ai voti separatamente, perchè, approvata, cadrebbero tutte le aggiunte e modificazioni. E poichè il cons. Calisse non si oppone, il sen. Tittoni mette ai voti la prima parte dell'ordine del giorno della Deputazione: « Il Consiglio domanda al Governo del Re la concessione del porto di Roma », che, per appello nominale è approvata a grande maggioranza.

Il resto dell'ordine del giorno è approvato per alzata di mano.

Il pres. **Tittoni** dichiara chiusa la seduta, non essendovi altre materie all'ordine del giorno.

Il prefetto sen. Annaratone dichiara chiusa la sessione straordinaria del Consiglio provinciale.

La seduta è tolta alle 17.30.

I Principi tedeschi a Roma

La gita a Frascati

(S) **Frascati**, 6. — Il Principe Imperiale tedesco è giunto in automobile alle ore 10. La città è decorata con bandiere italiane e tedesche.

La popolazione che gremiva tutte le vie e specialmente la piazza principale, ha fatto al Principe lungo tutto il percorso, una continua, imponente dimostrazione.

Il Principe ha proseguito per la Villa Falconieri.

(S) **Frascati**, 5. — Al cancello della Villa Falconieri si trovavano a ricevere il Principe ereditario di Germania il sindaco ing. Bernaschi, l'on. Valenzani, il consigliere provinciale De Mattia e il direttore dell'Istituto storico tedesco prof. Kehr, il quale ha guidato il Principe nella visita fatta alla villa.

Com'è noto, la splendida villa fu donata all'Imperatore Guglielmo dal banchiere Mendelssohn-Bartholdy per fondarvi un istituto artistico. Il palazzo disegnato dal Borromini, le pitture che vi si racchiudono del Maratta, del Ferri, dell'Herzerdorff, i viali dagli elci secolari, il famoso *laghetto* chiuso da cipressi, i panorami che si godono dalle terrazze, tutte le bellezze che hanno ispirato il genio di Riccardo Voss, sono state ammirate dall'augusto visitatore.

A Valle Giulia.

Alle ore 16 i Principi imperiali sono giunti in due automobili col seguito a Valle Giulia, dove fino dalle 14 ½ era stato disposto un largo servizio di P S. davanti al Padiglione germanico, dove i Principi sono scesi; erano a riceverli il conte di S. Martino, il commissario generale tedesco prof. Kampf coi suoi segretari, il comm. Mantegazza ed il prof. Bencivenga.

I Principi salutati con una simpatica ovazione dall'elegante e numeroso pubblico, che si affollava sulle scalinate del padiglione inglese, accanto a quello tedesco sono entrati in quest'ultimo trattenendovisi circa venti minuti. Alle 16.20 sono passati al Palazzo delle Belle Arti facendo a piedi il breve tragitto ed hanno girato le sale italiane. Dopo questa rapida visita il conte di S. Martino, che aveva fatto da guida offrì alla Principessa Cecilia un magnifico mazzo di fiori col nastro tricolore e con un altro nastro dei colori germanici. Indi i Principi sono ripartiti alle 16.40.

Indi il Principe I. Guglielmo è risalito in automobile ed ha riattraversato Frascati.

La folla, specialmente in piazza Romana, era talmente grande che l'automobile ha dovuto procedere al passo. La popolazione ha salutato nuovamente il Principe con entusiastiche acclamazioni ed ha seguito lungamente l'automobile con continue e calorose grida di evviva, mentre la musica municipale suonava l'inno tedesco. Il Principe appariva commosso per la imponente manifestazione di simpatia con la quale è stato accolto.

Il Principe I. Guglielmo ha quindi proseguito per Roma.

La Kronprinzessin.

La Kronprinzessin Cecilia è uscita dal Quirinale in compagnia delle dame, alle 9.45.

Ella si è recata a visitare vari punti della città, facendo, a piedi, ritorno alla Reggia verso le 11.30.

A Palazzo Margherita.

I Principi di Germania, si sono trattenuti pochi minuti al Quirinale e sono riusciti verso le 12 per recarsi a colazione a Palazzo Margherita.

La colazione, che ha avuto un carattere di intimità.

Dopo la colazione vi fu circolo.

Al Foro Romano.

Alle 14.30 il Kronprinz e la Kronprinzessin, sono usciti col Re dal Quirinale per visitare, i monumenti e le antichità più interessanti di Roma.

Si sono prima recati al Foro Romano, dove sono stati ricevuti dal prof. Giacomo Boni, che guidò gli Ospiti a traverso le meraviglie del Foro: allo scavo grandioso della basilica Emilia, che si stende dall'aula del Senato al tempio di Antonino e Faustina, spiegando, con la sua avvincente dialettica, le decorazioni scultoree della basilica e svelandone l'intera composizione, il mutamento avvenuto nell'età gotica o proto-bizantina; dando conto dei lavori di scavo e di ricostruzione.

I Principi si sono vivamente interessati ed hanno espresso con molta cordialità la loro piacevole meraviglia. Quindi si sono recati sul Palatino, poi al Colosseo; avvinti sempre dalla bellezza e dall'imponenza di questi doviziosi resti dell'antica, grande Roma, che in materia di edilizia ed in specie di viabilità era molto superiore alla Roma moderna.

I Congressi di Roma

Congresso inte[illegible]nca

Le varie sezioni del Congresso hanno ieri mattina continuato i loro lavori.

Nella VI Sezione presieduta dal Wotquenne il m. Tommaso Montefiore ha svolto un'interessante questione sui: *Diritti dell'autore e quelli del pubblico nella produzione musicale*, che ha procurato vivissimi applausi all'illustre maestro, e suscitato una animata discussione cui hanno preso parte il prof. Torrefranca, l'on. Rosadi, l'on. Podrecca il comm. Ricordi, il cav. Puccini.

Viene approvato un ordine del giorno in cui si fanno voti affinchè provvedimenti di legge sottraggano teatro ed autori di musica a qualsiasi monopolio.

Assai interessantissimi stati anche i lavori nella IV Sezione, presieduta dal prof. Gauwort, e quelli della I., II., e III che si sono riunite oggi in una medesima aula sotto la presidenza del prof. Adler.

Congresso Artistico Internazionale

Sulla importante questione della *Decorazione della Scuola* portata al Congresso dal dott. Achille Bertini Calosso fu votato il seguente ordine del giorno.

« Il Congresso artistico internazionale riunito in Roma, considerando il grande interesse morale della decorazione della Scuola

a) esprime il voto che in ogni paese si formi un'Associazione nazionale per lo sviluppo dell'Arte alla Scuola.

b) fa plauso alla costituzione in Italia di una *Associazione Nazionale per la Decorazione della Scuola*;

c) augura l'unione degli artisti, dei professori e dei padri di famiglia a questo fine.

Ieri nel pomeriggio con gran concorso fu effettuata una gita a Villa Adriana.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri sera vi fu un pranzo in onore dei Principi Imperiali d. Germania.

Al centro della tavola sedeva S. M. il Re che aveva Alla sua destra:

S. A. I. P.ssa Ered. di Germania - S. A. S. P.pe di Bulow - contessa Campello - S.E. Marcora - signora Fuchs - barone de Tann - S. E. T. gen. Spingardi - S. E. prof. Credaro - signor de Behr - S. E. P.pe di Scalea - S. E. Bettolo - ten. col. de Hannmerstein - S. E. conte Gianotti - S. E. T. gen. Frugoni - Sindaco Nathan - S. A. S. P.pe de Wied - col. Calabrini - ten. de Zobeltitz - magg. Canicia - magg. Lang.

Alla sua sinistra:

S. A. S. P.ssa. de Bulow - S. E. Giolitti - S. E. sig. de Alvensleben - S. E. ten. gen. de Schenk - P.ssa di Sonnino - S. E. avv. Facta - col. von Chelius - S. E. Sacchi - S. E. Rattazzi - S. E. ten. gen. Pollio - S. E. sen. Ponsa - cap. freg. Fuchs - S. E. gen. Brusati - te. gen. Grandi - conte di Bressler - comm. Bollati - magg. gen. Trombi - barone de Frays - conte di Trinità - D. Lante della Rovere - dott. Quirico.

Di fronte al Re siedeva la Regina, la quale aveva Alla sua destra:

S. A. I. il Principe Ered. di Germania - S. A. S. P.ssa di Stolberg - S. E. cav. Finali - bar.ssa de Hammerstein - S. E. march. di San Giuliano - princ.ssa Giovanelli - conte de Bismark-Bohlen - S. E. prof. Nitti - prof. Kampf - S. E. nob. dott. Mattioli - sig. Rausch - c. amm. Thaon di Revel - comm. Lambarini, magg. Cittadini - cap. di Guardia.

Alla sua sinistra:

S. E. de Jagow - cont.ssa di Trinità - S. E. Manfredi - sig.na con.ssa de Wedel - S. E. Finocchiaro Aprile - S. A. il P.pe di Stolberg - S. E. Tedesco - S. E. Tedesco - S. E. Calissano - S. E. gen. conte Ponzio Vaglia - sen. Annaratone - conte Brambilla - march. Borea d'Olino - conte Campello - mgg. Selby - ten. Scribani Rossi.

(Leggere i brindisi nelle *Ultime Notizie*).

Vaticano Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separata udienza mons. Ecstermams, vescovo di Lahore mons. Kaltner, vescovo di Gurk; il conte Palffy, incaricato d'affari dell'Austria-Ungheria; mons. Cottafavi col conte Zileri dal Verme.

S.S. ha quindi accordato udienza generale.

Giunta Provin. Amministrativa

Nella sua ultima seduta, la Giunta Provinciale Amministrativa, prese le seguenti deliberazioni:

CIVITAVECCHIA - Tassa esercizio Bellettieri Antonio sospesa.

STRANGOLAGALLI - Modifica tariffa tassa focatico approva.

ROMA - Deputazione Provinciale strada tiburtina vendita relitto approva.

MONTALTO - Mutuo per edificio scolastico approva.

CAMERATA - Regolamento guardie campestri rinvia.

ACQUAPENDENTE - Bilancio 1911 sospesa.

CANTERANO - Bilancio 1911 autorizza l'eccedenza.

OLEVANO - Bilancio 1911 autorizza l'eccedenza.

PALIANO - Bilancio 1911 autorizza l'eccedenza.

ANTICOLI - T. E Viniguerra Lorenzo ridotta la tassa.

ANTICOLI - T. E. Serra Alfredo respinto.

CAMPAGNANO - Cessione aree comunali approva.

CAVE - Vendita terreno alla Provincia approva.

CELLENO - Mutuo di Lire 2000 approva.

CISTERNA - Aumento salario inserviente scuole approva.

CIVITAVECCHIA - Spedalità non luogo a procedere.

COLONNA - Cessione area fabbricabile approva.

FRASCATI - Esonero R. M. flebotomo non approva salvo replica.

GALLESE - Mutuo di Lire 100.000 approva.

GENAZZANO - Tassa cani Vannutelli Virginio respinge.

GENZANO - Pianta organica approva per una parte.

GRADOLI - Università agraria regolamento rinvia.

MARINO - Vendita cantina a Bellucci approva.

ONANO - Tariffa daziaria rinvia.

PIGLIO - Idem approva.

PIGLIO - Alienazione area fabbricabile approva.

PIPERNO - Tariffa daziaria approva.

ROCCA DI PAPA - Un. Agraria reclamo contro nomina Amministratori incompetenza.

ROMA - Deputazione Provinciale domanda Buri approva.

ROMA - Acquisto Mancini parere favorevole.

S. FELICE - Affitto terreno non approva.

SERRONE - Aumento salario al custode Cimitero approva.

TIVOLI - Deviazione via Caprareccia approva.

TREVI - Prestazioni in natura approva.

VITERBO - Coltura agraria in tenuta Fonte non occorre l'autorizzazione.

Gli artisti al Comitato del 1911. — Gli artisti italiani ed esteri offrono quest'oggi all'una pom. un banchetto, che hanno chiamato gratulatorio, al Comitato esecutivo per le feste del 1911.

Il banchetto ha luogo al Castello di Costantino e riuscirà certamente geniale e cordiale.

Pel censimento. — Dovendo nel prossimo mese di giugno aver luogo il censimento a Roma e nel suburbio, l'Amministrazione comunale dovrà assumere in servizio provvisorio un congruo numero di commessi per la distribuzione, il ritiro e la verifica delle schede.

Questi commessi saranno retribuiti, per una volta tanto, con la somma di L. 120, che verrà loro pagata, salvo le riduzioni per negligenza, incapacità o altro motivo qualunque.

Il servizio comincierà non più tardi del 25 maggio p. e terminerà a giudizio della sotto Commissione incaricata del lavoro.

Le domande, munite dei documenti, debbono essere fatte pervenire al Sindaco non più tardi del 20 corrente.

Al Lyceum. — Ieri nelle sale del Lyceum venne inaugurata l'esposizione di ceramiche della sig.na Olga Modigliani, la quale in questa difficile arte ha voluto recare, e vi è riuscita, una nota di individualità che piace rilevare. Sono vasi di fiori dalla linea elegante, spesso nuova, decorati sobriamente con fregi ornamentali che pur non avendo la durezza di linea dele antiche ceramiche non si scostano dal loro carattere arcaico.

La sig.na Modigliani nelle sue ceramiche ha ottenuto dopo lunghi tentativi delle intonazioni di bleu e verde nuovissime: assai belle.

Sono esposti anche vari medaglioni e mattonelle in cui sono disegnate figure femminili dal profilo ieratico ma disegnato correttamente.

Son pure molto ammirati alcuni vasi di forma moderna, fregiati in oro con riflessi metallici o madreporici di bello effetto.

In complesso una mostra attraente molto femminile che certamente incontrerà il favore del pubblico del Lyceum.

Bollatura delle Corrispondenze. — La direzione delle Poste ricorda al pubblico che a norma delle disposizioni del Regolamento generale interno ai servizi postali, i francobolli debbono essere applicati sul lato superiore destro dell'indirizzo delle corrispondenze.

Tale disposizione tende a rendere più spedita la bollatura e più nitidi i bolli.

I pacchi per la Pasqua. — La direzione delle Poste rende note le seguenti avvertenze relative alla impostazione dei pacchi nel periodo delle feste.

Tutti coloro che avranno occasione di spedire pacchi postali sono pregati di fermarli con solido imballaggio e di legarli fortemente affinchè resistano all'attrito e alla operazioni di carico e scarico e che oltre all'indirizzo da applicarsi esternamente in modo bene aderente, ne sia incluso una copia in ciascun pacco, onde evitare che smarrendosi o cancellandosi l'indirizzo esterno, il pacco rimanga indistribuito o sia posto in vendita.

Inoltre chi avrà un numero rilevante di pachi da spedire, procuri di non impostarli tutti insieme e negli ultimi giorni, ma pochi alla volta prendendo in tempo opportuni accordi con l'ufficio ove intende presentarli affinchè siano agevolate e rese più sollecite le relative operazioni.

Gita a Bracciano. — Domenica, tempo permettendo, avrà luogo la gita dell'Associazione Archeologica Romana a Bracciano con visita al castello col permesso della Casa Odescalchi. Partenza dalla stazione di Trastevere alle ore 9.35 con vagone riservato.

E' indispensabile l'iscrizione presso la segreteria dell'Associazione (Via delle Quattro Fontane n. 14), aperta dalle ore 19 alle 21. L'illustratore sarà il prof. Tamburoni.

Università Popolare Romana. — Lezioni di oggi al Collegio Romano alle 20-21

Prof. Francesco Vivona — « Il concetto nazionale della poesia di Virgilio ».

alle 21 —22

Prof. Tommaso Mancioli — « Igiene dell'udito » (con proiezioni).

Ingresso libero.

Societa' Geografica. — Ieri sera, presieduto dall'on. marchese Cappelli, s'è radunato il Consiglio della Società Geografica Italiana, che ha voluto solennemente commemorare la nobile figura del generale conte Luchino Dal Verme, il quale per lunghi anni sia come consigliere sia come vicepresidente diede volonteroso l'opera sua illuminata ed attiva all'incremento dell'istituzione. Il Presidente ricordò l'uomo di elevata intelligenza, di bontà grandissima, di non comune rettitudine, pieno di nobile entusiasmo per tutte le cose belle ed alte, per tutto ciò che doveva contribuire alla grandezza della patria. Il vicepresidente prof. Millosevich con forma smagliante e concetti nobilissimi tratteggiò la vita del generale, ricordando i viaggi da lui compiuti e descritti con acutezza e profondità di osservazione, gli studi sull'arte della guerra, l'opera di legislatore e il suo contributo alle esplorazioni geografiche intraprese dalla Società. Il senatore Bodio, intimo amico del compianto generale, volle anch'egli porgere il suo saluto al gentiluomo di razza e tipo di galantuomo perfetto: illustrò la sua figura morale, le benemerenze di lui per la causa degli umili, per la redenzione dell'Italia dallo spaventoso depauperamento della produzione silvana, i suoi geniali concetti sui metodi e criteri per l'esecuzione del catasto generale estimativo. Il senatore Malvano ricordò poi un lato ignorato dai più della multiforme attività del generale Dal Verme; quello di collaboratore prezioso del ministro degli affari esteri in tutto ciò che riguardava la politica estera che avesse attinenza con le questioni geografiche e di negoziatore abile e prudente. Infine il segretario generale, comandante Roncagli volle tributare l'ultima espressione di viva riconoscenza dell'intero ufficio sociale all'uomo tanto giustmante da tutti rimpianto.

Il presidente Cappelli comunicò quindi ed illustrò le ultime notizie pervenute introrno ai progressi delle esplorazioni antartiche del comandante Scott, inglese, e del capitano Roald Amundsen, norvegese; indi, ricordando che proprio due anni or sono, in questo giorno, il tenace esploratore Peary riusciva dopo un quarto di secolo di lotta e di pericoli a toccare il Polo Nord, e che questa grande sua conquista era finalmente apprezzata in modo degno e nobile dal Congresso degli Stati Uniti elevandolo al grado di ammiraglio, propose al Consiglio, che accettò unanime di inviare all'illustre viaggiatore untelegramma di congratulazioni in questa forma: « Nel secondo anniversario della scoperta da voi fatta del Polo Nord il Consiglio della Società Geografica Italianarinnova sue vive congratulazioni anche per la recente vostra promozione al grado di ammiraglio ».

Il Presidente infine consegnò la grande medaglia d'oro decretata dal Consiglio al R. Ufficio geologico ed il relativo diploma, nelle mani del consigliere ing. Luigi Baldacci, capo di quell'importante servizio, il quale espresse parole di vivo ringraziamento per l'alta ed ambita onorificenza.

Esposizione degli acquarellisti — Nonostante l'apertura della grande Esposizione a Vigna Cartoni, molto pubblico affolla giornalmente la mostra degli acquarellisti nella Casina dell'Orologio a Villa Borghese. In questi giorni si stanno trattando diverse importanti vendite e la presidenza sta preparando i consueti annui trattenimenti.

Conferenza Barini al Collegio Romano. — Ieri nell'aula massima del Collegio Romano Giorgio Barini disse l'ultima del suo ciclo di conferenze sulle « Tradizioni e innovazioni nella musica italiana ».

Il conferenziere fece udire arie: del Pergolesi, Giordani, Guglielmi, Paisiello, Spontini, Bellini, Donizetti, Verdi e infine del Mascagni.

La efficacissima interpretazione dei diversi brani fu affidata agli artisti signore Cottone e Galeazzi e ai signori Soldini e Emiliani, che riscossero tutti applausi calorosi.

Al piano sedevano la signorina Ada Cottone e il maestro conte Pietro Cimara.

Il pubblico numerosissimo alla fine salutò Giorgio Barini con un vivo, caloroso applauso.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

La sega circolare lavora — Nella decorsa notte, profittando dell'assenza dell'usciere-guardiano Paolo Bartolomei, di a. 27, romano, i ladri penetrarono negli uffici della Società Anonima delle tramvie e Ferrovie elettriche, Roma Civitacastellana - Viterbo.

Con la sega circolare forarono la cassa-forte nella stanza del cassiere sig. Alfredo Cappellini, rubando tre mila lire in denaro.

Mentre le autorità e la direzione facevano le constatazioni, giunse l'usciere Bartolomei, il quale disse di aver passata la notte fuori.

Però il commissario cav. Valente rimase non troppo convinto dell'*alibi* prontamente addotto dal Bartolomei, e consegnò costui alle guardie, per gli ulteriori interrogatori, che dovranno accertare le cause per cui proprio in quelle notti egli sia rimasto fuori di casa e se effettivamente, non abbia più posto piede negli Uffici dalle 20 della sera precedente.

Intanto ieri mattina gli agenti del commissariato di Prati hanno operato un altro arresto, sul quale si mantiene assoluto segreto.

Le rapide indagini fatte dal cavaliere Monaco, hanno assodato che il Bartolomei tenne effettivamente mano alla consumazione del furto e l'agevolò abbandonando i locali affidati alla sua custodia e dando precise indicazioni sui locali medesimi e sui valori della Cassa agli autori materiali della rapina. Andhe un altro individuo il ferroviere Nicola Iacattoni di a. 30 da Aversa venne assicurato alla giustizia perchè fu trovato in possesso di denaro di cui non seppe giustificare la provenienza mentre era già indiziato per essere stato veduto nei giorni precedenti il furto nei locali della Società e passò la notte dalle 18 alle 6 in compagnia del Bartolomei. Di più un noto pregiudicato soprannominato *il paino* di piazza Vittorio, al secolo Romolo Galvani, fu rintracciato ed arrestato. Al momento dell'arresto gli furono trovate indosso e sequestrate 345 lire che tentò di far sparire. Uno dei biglietti da 50 che faceva parte della somma fu riconosciuto dal Direttore della Società perchè portante la serie A 96 n. 0802 che si riscontra nella distinta eseguita il 4 corr. dal capo stazione di Tor di Quinto.

Il Galvani era notoriamente amico dei precedenti.

Furono anche operati altri quattro arresti sui quali la P. S. deciderà domani.

Va data gratuitamente di lode per la rapidità e il successo delle investigazioni al Commissario cav. Monaco che attivamente si occupò delle ricerche.

Sotto il treno. — Ieri mattina, il manovale Giuseppe Rodogna, mentre alla stazione di Termini traversava il 2° binario, è stato investito dal treno 52 proveniente da Bari, rimanendo col braccio destro sotto le ruote della locomotiva.

Il treno si è subito fermato.

L'infelice raccolto dai militi della Croce Verde è stato trasportato al Policlinico e sottoposto all'amputazione del braccio.

I sanitari si riservarono il giudizio.

Ladri in trappola. — Per furto in danno del bar Calcaprina, in via Nazionale, furono arrestati e tradotti a Regina Coeli, lo stagnaro Alfredo Stefanini, di a. 16, l'idraulico Giulio Bastianelli, di a. 20, e lo stagnaro Domenico Collalti di a. 22.

Un energumeno. — Verso le 19.45 al Viale Manzoni il brigadiere Crescentino Lucci cercava di sedare una rissa fra una quindicina di giovinastri, che all'intervento del brigadiere si quietarono allontanandosi Solo uno, Ettore Clementi, di a. 21, ab. in v. dei Volsci, 15 si scagliava contro l'agente colpendolo con pugni e calci, ma fu arrestato con il concorso di altre guardie;

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Per lo spettacolo in onore del Congresso internazionale di musica si è dato il *Guglielmo Tell*.

Intervennero le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. Imperiali e Reali i Principi di Germania, con i rispettivi seguiti.

I Sovrani ed i Principi giunsero dopo il secondo atto. L'orchestra intonò l'inno germanico che tutti gli spettatori ascoltarono in piedi, acclamando vivamente gli Augusti ospiti.

Dopo l'inno germanico fu suonata la marcia reale.

Le LL. MM. ed i Principi si trattennero fino al termine del secondo atto.

Mattia Battistini fu l'insuperabile protagonista delle altre sere e la sua voce robusta e dolcissima, la sua interpretazione signorile ed efficacissima, gli valsero i più calorosi applausi.

Giannina Russ rese la dolce figura della *principessa di Habsbourg* con tutto il profumo della sua grazia infinita.

Un eccellente *Arnoldo* fu il Gilion per i suoi squillanti mezzi vocali.

Meritò particolari feste dopo la famosa aria dell'ultimo atto.

Apprezzati anche il basso Mansueto, artista di gran valore, la Fabbri e la Figoriti, il Brondi, che diede un notevole risalto alla perfida figura di *Gessler*, Argentini, il Reggio, il Rossi e gli altri.

L'orchestra fu un miracolo di colorito e di fusione sotto la sapiente direzione del maestro Mancinelli.

Stasera riposo e sabato *Macbeth*.

Argentina. — Anche ieri sera applausi calorosi agli interpreti del *Mantellaccio* che stasera si replica.

Valle. — *Papà*, la bella commedia di De Flers e De Caillavet, fu anche ieri sera vivamente applaudita.

Stasera spettacolo in onore di Lyda Borelli con *Frou-frou*.

Nazionale. — Le *Pillole d'Ercole* ebbero ieri sera vivo successo d'ilarità.

Stasera *Florette e Patapon*.

Quirino. — Si rinnovarono ieri sera gli applausi entusiastici a Ferruccio Benini, alla Benini Sambo e agli altri valorosi interpreti di *Fora del mondo* e di *Elesfelo*.

Il Benini disse poi con meravigliosa efficacia i bei versi del Selvatico sulla regata veneziana.

Stasera avremo l'esumazione di una commedia di Carlo Goldoni *La bancarotta*. La parte di *Pantalone* sarà sostenuta da Ferruccio Benini.

Apollo. — Lucienne Malty, l'*étoile* parigina, fu anche ieri sera applauditissima. Applausi ebbero anche gli altri numeri del programma. Si annunziano prossimi altri debutti.

Metastasio. — Con predominante intervento del Mondo piccino fu ieri data la prima *matinée* per bimbi con il lavoro intitolato *L'amore dei due re*, espressamente scritto per il teatro d'arte.

E' una fiaba, che non si presta ad una messa in scena da *féerie*, e non presenta intreccio tale da destare soverchio interesse. Speriamo che Nonno Ambrogio voglia per l'avvenire attuare la sua idea, veramente simpatica, facendo meno il moderno, e rievocando piuttosto i bei racconti fantastici, che si narrano ai suoi tempi per cullare i bimbi nel mondo delle fate.

Volonterosa l'esecuzione nel complesso: ottima da parte del Cuggiani e del Galeotti.

Spettacoli di stasera

Argentina. — *Il Mantellaccio*, ore 21.
Valle. — *Frou-frou*, ore 1.
Nazionale. — *Florette e Patapon*, ore 21.
Quirino. — *La bancarotta*, ore 21.
Apollo. — Spettacolo di varietà, or 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21,30 Spettapolo cinematografico dalle 17 alle 20.
Olimpia. — Teatro di varietà.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori porta Salaria) - Giuoco del pallone, ore 15,30.

Ultime Notizie

I brindisi

Al pranzo di gala di ieri sera al Quirinale S. M. il Re ha pronunziato il seguente brindisi in italiano:

« Con vivo compiacimento porgo a V. A. I. e R. ed a S. A. I. e R. la Principessa il saluto Mio e dell'Italia nella capitale del Regno.

« Esprimo un caldo ringraziamento a S. M. l'Imperatore e Re Vostro Augusto Genitore, e Mio fedele amico ed alleato, il quale, incaricando Vostra Altezza Imperiale e Reale di recare alla Nazione Italiana ed a Me le sue cordiali felicitazioni per il cinquantenario glorioso, che in quest'anno l'Italia festeggia, ci da una prova nuova dei sentimenti suoi e del popolo tedesco che il popolo italiano ed Io di tutto cuore ricambiamo.

« **La visita graditissima di V. A. I. e R. e di S. A. I. e R. la Principessa,** è manifestazione e pegno dell'intima amicizia tra l'Italia e la Germania, unite da tanti ricordi e dall'alta missione di civiltà e di coltura che in ogni tempo hanno compiuto ed a cui non verranno mai meno nell'avvenire.

« Dopo i grandi eventi, tra di loro intimamente collegati, dai quali trassero origine l'unità d'Italia e quella Germanica, si è determinata una situazione internazionale, che, con la cooperazione efficace della Triplice Alleanza, ha assicurato ed assicura all'Europa un lungo periodo di pace.

« Con questa fede e con questi sentimenti, Io bevo a S. M. l'Imperatore e Re, a S. M. l'Imperatrice e Regina, a Vostra Altezza Imperiale e Reale, a Sua Altezza Imperiale e Reale la Principessa, a tutta la Famiglia Reale ed alla prosperità della Germania. »

(Dopo il brindisi di S. M. il Re la musica ha suonato l'inno imperiale tedesco).

S. A. I. R. il Principe Federico Guglielmo ha risposto col seguente brindisi in tedesco:

« Esprimo a V. M. i più sinceri ringraziamenti della Principessa ereditaria e i miei per le graziose parole, che V.M. ci ha or ora rivolte, e per l'accoglienza così cordiale ed onorifica che qui ci è stata fatta.

Dopo l'incontro di Milano dell'anno 1875, il mio Bisavolo l'Imperatore Guglielmo I spediva al compianto Re Vittorio Emanuele II questo telegramma:

« Il nostro incontro è stato un evento di « importanza storica, poichè noi due fummo « posti da Dio a Capo di due Nazioni, che « dopo lunghe lotte hanno conquistato la « loro unità. Noi e i nostri figli dobbiamo « sempre rimanere amici ».

« Il profetico augurio dell'Imperatore si è avverato.

« L'amicizia fra le Dinastie ed i popoli si è mantenuta attraverso le generazioni, e, in unione coll'Austria Ungheria, ha preso la forma di un'alleanza, la quale durante più di trent'anni ha contribuito a conservare la pace al mondo.

« Ed è a novella prova di questa amicizia, che la mia consorte ed io siamo oggi qui, e possiamo presentare alle Vostre Maestà i saluti ed i voti di S. M. l'Imperatore e di S. M. l'Imperatrice per il cinquantesimo Giubileo del Regno d'Italia.

« Questi voti dei nostri Augusti Genitori sono pure l'espressione dei cordiali sentimenti di tutto il popolo tedesco. Unite da dieci secoli di civiltà e di storia, Germania e Italia hanno potuto quasi contemporaneamente raggiungere l'unità politica e nazionale si a lungo sospirate.

« Il popolo tedesco, insieme col suo Imperatore, prende la parte più sincera ai destini dell'Italia alleata, e le augura anche in avvenire lunga prosperità e fortuna sotto il glorioso scettro della Casa di Savoia.

Bevo alla salute di S. M. il Re, di S. M. la Regina e di tutta la Real Famiglia; bevo alla prosperità del bel paese d'Italia.

(Dopo il brindisi la musica ha suonato l'inno reale alleato).

Relazione al Re

Il Re ha ricevuto ieri i ministri per la firma di leggi e decreti:

Fra i molti provvedimenti sottoposti alla sovrana sanzione sono i seguenti:

Ministero delle Finanze:

Si stabilisce la composizione del Consiglio tecnico dei tabacchi.

Ministero della Guerra:

Erezione in ente morale della « Fondazione Peano ».

Ministero della Pubb. Istruzione:

Approvazione del Regolamento pel Consiglio superiore della Pubblica Istruzione.

Ministero dei Lavori Pubblici:

Dichiarazione di pubblica utilità della conduttura d'acqua potabile dalle sorgenti della Balma all'abitato di Pinerolo (Torino).

Idem., idem., della costruzione di un acquedotto dalle sorgenti « La Cavola » in territorio del Comune do Monte Copiolo, all'abitato del Comune di Sassocorvaro ed a quello della sua frazione denominata Mercatale (Pesaro Urbino).

Ministero d'Agricoltura:

Si annulla la disposizione dell'art. 12 ultimo capoverso delle prescrizioni di massima per la coltura ed il taglio dei boschi vincolati approvato dal Comitato forestale di Modena.

Si modifica lo Statuto della Scuola mineraria di Agordo.

Ministero dell'Interno:

Salerno - Bilancio Provinciale 1911 - Si autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Alessandria - Approvazione delllo Statuto dell'Orfanatrofio femminile.

Branzi (Bergamo) Erezione in Ente morale ed approvazione dello Statuto organico dell'Asilo infantile.

Cerna (Milano) Erezione in Ente morale ed approvazione dello Statuto organico dell'Asilo infantile.

Torino - Approvazione deloè Statuto dell'Asilo infantile « Regina Margherita »

Venezia - Approvazione delloS tatuto organico del patrimonio ecclesiastico Nazzari.

Il Senato di ieri.

Avvenuta la presentazione del nuovo ministero che ripetè le dichiarazioni poco prima lette alla Camera dei deputati, e commemorato il senatore cav. Carnazza Amari defunto durante la sospensione dei lavori, il senato con breve discussione alla quale parteciparono il sen. Foà il relatore on. Bettoni ed il ministro degli esteri, approvò il bilancio del Fondo dell'emigrazione ed iniziò quindi la discussione generale del progetto sulla scuola primaria, primo oratore l'on. Massiotti.

La Camera di ieri.

Grandissima aspettazione per le dichiarazioni del Governo e, quindi, assemblea numerosissima e vivace.

L'accoglienza fatta dalla Camera al programma, esposto con la consueta lucidità dall'on. Presidente del Consiglio, è stata più che onesta, lieta e decisamente favorevole nella grande maggioranza. E ne sono state dimostrazione visibile prima le approvazioni frequenti, onde fu accompagnata la parola dell'on. Giolitti, e poscia le felicitazioni innumerevoli avutene da deputati di tutti i settori.

Alla ripresa della seduta, avendo dovuto il Ministero recarsi al Senato per la presentazione di rito, ricordata con parole di vivo encomio la pubblicazione fatta dalla Presidenza della Camera degli atti parlamentari delle assemblee legisladtive el 1848, e commemorato il compianto deputato Dal Verme, terminò con un discorso di opposizione dell'on. Fradeletto la discussione sulle comunicazioni del Governo

Il gruppo parlamentare socialista.

Nella riunione di ieri il gruppo deliberò a maggioranza di votare in favore del Ministero, incaricando l'on. Bissolati di parlare a nome del gruppo.

A questa deliberazione furono contrari gli on. Campanozzi, Marangoni, Agnini e Musatti.

Gli on. Agnini e Musatti si sono, con una lettera motivata, dimessi dal gruppo socialista, in causa di questo loro dissenso.

Il gruppo radicale

Riunitosi ieri per discutere sull'atteggiamento del gruppo di fronte alle soluzione della crisi ed al programma del Governo, dopo breve discussione fu deliberato incaricane l'on. Giulio Alessio di esprimere la fiducia del gruppo nel Ministero.

Commenti sul programma del Governo

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

TORINO, 7 (ore 2,20). — La *Stampa*, rilevando il trionfale successo ottenuto alla Camera dall'on. Giolitti, dice che dalla lettura dele sue dichiazarioni si ha l'impressione di trovarsi al cospetto di un programma voluntamente ristretto, ma redatto in termini precisi, con l'intenzione di promettere forse meno di quanto eventualmente sarà mantenuto.

Nota quindi che Giolitti mostra di avviarsi a nuove e più evolute forme di Governo.

Ripresentatosi in questa veste al Parlamento, Giolitti aveva il diritto di essere giudicato per quello che è, e non per quello che altri avrebbe voluto farlo credere.

Or, il Parlamento con le sue calorose accoglienze ha dimostrato di giudicarlo serenamente e giustamente.

L'uomo non ha nutato casacca: è sempre quello di una volta, ma soltanto ha maturato nuove idee nella sua mente come si conviene ad un uomo di Governo. In ciò sta l'importanza dell'avvenimento.

Ministero Interno.

Scioglimento di Consigli

E' stato sciolto il Consiglio Comunale di Gualtieri (Reggio E.) in base al parere del Consiglio di Stato, 3 marzo 1911 e nominato R. Commissario il dott. Michele Adinolfi, segretario di Prefettura.

Ordinanza di Sanità marittima.

Con ordinanze di ieri furono revocate: la precedente del 22 aprile 1910 relativa alle provenienze da Batavia; e quella del 22 marzo 1910 relativa alle provenienze da Samarang e Socrahaia (Isola Giava).

Ministero Pubblica Istruzione

Fra i decreti firmati iermattina da S.M. il Re sono i seguenti proposti dall'on. Ministro della Pubblica Istruzione:

Nomina a Capo d'Istituto effettivo del prof. Francesco Pignatari, Federico Menghini e Alessandro Donati nei licei-ginnasi; dei prof. Aser Poli, Vittorio Nigherzoli, Luigi Dall'Oppio, Enrico De Amicis, negli istituti tecnici; dei prof. Numa Costantini, Giuseppe Pignataro e Cesare Ghetti, nei ginnasi; del prof. Tommaso Del Bino nelle scuole tecniche.

Richiamo in servizio dell'ispettore scolastico Francesco Marielli.

Nomina della Commissione amministrativa dell'Istituto femminile De Pino Matrone Jannini di Aratea pel triennio 1911-13 nelle persone dei sigg. Dott. Biagio Tarantini, presidente Filippo Tarantini ed Emanuele Lebanchi.

Accettazione delle dimissioni del sig. Raffaele De Simone dall'ufficio di presidente del Consiglio direttivo del R' Educatorio femminile di Colletorto e nomina, in sostituzione, del sig. Donato Aloisa.

Dichiarazione di pubblica utilità dell'espropriazione a favore dello Stato, dalla Rocca Scaligera di Sermione.

Nomina in seguito a concorso del dott. Lionello Venturi ad ispettore per la R. Galleria Borghese e Soprintendenza alle Gallerie, ai Musei medioevali e moderni e agli oggetti d'arte di Roma.

Nomina del cav. Andrea Marchisio a professore di figura nella R' Accademia Albertina di Belle Arti di Torino.

Per l'istruzione popolare nel Mezzogiorno

La Commissione Centrale per la diffusione dell'educazione popolare nel Mezzogiorno e nelle Isole nella sua adunanza di martedì scorso, presieduta dall'on. Guido Baccelli, presenti i commissari sen. Carlo, Del Giudice, dep. Mendaja, comm. Pironti e Corradini, ha approvato gli elenchi delle indennità di residenza disagiata per le Provincie di Salerno, Potenza, Reggio Calabria, Benevento e Cagliari, e gli elenchi di sovvenzioni straordinarie ai maestri danneggiati dal terremoto nella Provincia di Reggio Calabria. Sono state anche esaminate e si è provveduto per numerose dumande di Asili d'Infanzia.

La Commissione stessa, nella successiva di mercoledì, ha approvato gli elenchi degli aiuti per assistenza scolastica nelle Provincie di Livorno, Genova, di Macerata, di Foggia e di Sassari, e gli elenchi delle indennità di residenza disagiata per le Provincie di Foggia, di Girgenti, di Perugia, e di Pesaro. Ha concesso sussidi a numerosi asili d'infanzia e premi a maestri per insegnamenti speciali.

La Commissione riprenderà le sue sedute oggi, alle ore 14.30.

Ministero Lavori Pubblici.

L'on. Sacchi, ha autorizzato l'esecuzione dei lavori delle idrovere dei consorzi di Adria vivamente desiderati da quelle popolazioni; ed ha ordinato d'urgenza lo stralcio del progetto dei lavori in sinistra di Po in Comune di Gaiba, che saranno al più presto appaltati a cooperative.

Ministero Poste e Telegrafi.

L'on. Calissano ha chiamato a suo capo di gabinetto il comm. Carlo Colombo, Capo Divisione al Ministero delle Poste e dei Telegrafi, che fu già capo pi gabinetto dell'on. Vicini.

L'on. Battaglieri, ha nominato Capo del suo ufficio di segretariato il cav. La Valle, Capo Sezione al Ministero stesso.

Di *motu proprio* del Re il cav. Colombo è stato nominato comm. nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Istituto Case popolari di Roma

In seguito alla sua nomina a capo del gabinetto del Ministro dell'Interno, il comendator Peano si è dimesso dalle funzioni di Presidente della Commissione Amministrativa per le Case popolari di Roma.

Le dimissioni sono state accettate con R. D. odierno, col quale si è nominato Presidente in sostituzione del comm. Peano, l'on. Ivanoe Bonomi che già faceva parte della Commissione stessa. Al posto lasciato vacante dall'on. Bonomi è stato chiamato il comm. Adolfo Berio, referendario al Consiglio di Stato.

Società degli agricoltori italiani

Il Consiglio di amministrazione, riunitosi, sotto la presidenza dell'on. Ottavi, ha esaminato i provvedimenti per imprimere nuova vita all'istituzione, in omaggio al voto dell'ultima assemblea plenaria.

L'argomento diede luogo a molte e vivaci osservazioni e a parecchie proposte. Prevalse il criterio che, senza fare della politica e senza assumere atteggiamenti ostili al Governo, possa e debba la Società seguire il movimento legislativo agrario, tenendosi a contatto col Parlamento e col Governo e procurando di essere in ogni questione l'interprete esatto ed efficace delle correnti del paese.

Dopo lunga discussione si deliberò che non sia il caso di proporre all'assemblea modificazioni allo Statuto e si è dato mandato al Presidente di nominare una Commissione che proponga, nella prossima seduta, i mezzi per stabilire e aumentare i legami della Società colle consorelle, per aumentare il numero dei soci e in genere per dare impulso più vivace all'azione della Società.

Presero parte alla discussione gli onorevoli: Rava, Miliani, Scorciarini, Raineri, Niccolini, Ciacci, il sen. Manassei, il prof. Ferrari, il marchese Montezemolo, l'ing. Tucci-Mei, il dott. Toller ed il prof. Ouboni.

Ministero Marina.

Corpo dello Stato maggiore generale.

Contramm. Nicastro Enrico nominato ispettore delle siluranti V. Pisani.

Ten. di vasc. Manciotti Francesco id aiutante di bandiera dell'ispettore delle siluranti C. A. Nicastro.

Cap. di vasc. Corsi Camillo, id., membro e segretario del Consiglio superiore di marina.

Cap. di freg. Giorgi De Pons Roberto destinato ufficio di capo di stato maggiore - Cacace Adolfo nominato comandante deposito C. R. E. Napoli.

Cap. di vasc. Girosi Edoardo cessa dall'incarico di comandante deposito C. R. E. Napoli.

1. tenente Profumo Alberto id., Giunta ricezione Spezia - Verità Poeta Marco destinato Giunta ricezione Spezia - Carcelli Umberto ide., Giunta ricez. Venezia - Capricci Achille nominato com. in capo Spezia e respons. « Urania. »

Ten. di vasc. D'Amore Alberto sbarca dall'« Urania » disponibile al 1. dipart. - Bartoli Guido destinato alla dir. artigl. arm. Taranto.

Sott. di vasc. Tito Virgilio imbarca sulla « S. Marco » ff. grado sup - Zunini Mario, idem. « V. Emanuele » Pizzuti Antonio, idem., idem.

Guardiam. Sordina Ugo, idem. « Piemonte » - Bonaccorsi Carlo id., idem., - Cugia Mario, idem., idem. - Voli Alberto, idem., idem.

Ten di vasc. De Feo Vincenzo, aggregato all'ufficio, tecnico Genova per l'allestimento delle regie navi «Leonardo da Vinci » e « Giulio Cesare. »

Il capitano medico *Mingo* Enrico imbarca sul piroscafo *Algerie* diretto a Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Il tenente medico *Sterzi* Ippolito imbarca sul piroscafo « Roma » diretto a New-York in servizio di emigrazione.

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni di classe nel personale mministrativo dal corpo delle capitanerie di porto, con decorrenza, per gli effetti amministrativi, dal 1° febbraio 1911;

a capitano di porto di 1° classe, per merito, *Marzarelli* Ernesto;

ad applicato di porto di 1° classe, per anzianità, *Porzio* Guido;

ad applicato di porto di 2° classe, per anzianità, *Cavallari Egisto*.

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni di grado nel personale predetto, con decorrenza, per gli effetti amministraviti dal 1° febbraio 1911:

a capitano di porto di 3ª classe, per merito, *Marzocchelli* Gio. Batta;

ad ufficiale di porto di 3ª classe, per merito, *Gardi* Alfredo.

ULTIM'ORA

Incidente ferroviario a Palermo

Palermo, 7 (ore 2). — Stasera, sotto la tettoia della stazione Lolli avvenne una gravissima disgrazia. Un treno appena arrivato da Trapani era fermo sul primo dei due unici binari, aspettando per ripartire l'arrivo di un altro treno proveniente da Palermo che avrebbe dovuto entrare nel secondo binario. Il capo stazione aveva dato l'ordine opportuno per lo scambio, che doveva essere eseguito dal deviatore Francesco Briolo; questi, però, si dimenticò di eseguire l'ordine. Così il treno proveniente da Palermo, trovando lo scambio chiuso, entrò nel primo binario, ove si trovava fermo l'altro treno. Il macchinista del treno sopraggiungente, accortosi del pericolo, tentò di fermare la locomotiva, ma ormai era impossibile. E infatti le due macchine si urtarono con grande violenza.

Dopo il primo momento di terrore si udirono grida chiamanti al soccorso.. Subito il personale della stazione e i carabinieri di servizio accorsero e iniziarono l'opera di salvataggio.

Il capo controllore del treno investitore, Pietro Raimondi, era stato violentemente sbalzato a terra: fu raccolto gravemente ferito. Fu anche sbalzato a terra il capo controllore del treno investito, ma fortunatamente non riportò che leggere contusioni.

Gl'impiegati, che, al momento dell'investimento stavano scaricando le merci dal treno investito, furono pure sbalzati a terra: tra essi il capo squadra Pietro Messina cadde malamente sotto un vagone: questo per la violenza dell'urto si mosse, ed una ruota passò sul corpo del disgraziato schiacciandolo orribilmente. La morte fu istantanea.

Intanto, chiamati telefonicamente, erano giunti in stazione carabinieri e guardie. Erano pure accorse le Autorità. La stazione fu fatta sgombrare.

Del treno investito pochissimi sono i feriti e tutti lievemente. Invece molti sono i feriti e i contusi tra i passeggeri e il personale del treno investitore. Tra i feriti si trova l'on. Mario Amato, deputato di Sciacca, che viaggiava con la famiglia in una vettura di prima classe e riportò una grave contusione ad una mano. I feriti più gravi furono trasportati all'ospedale.

Fuori della stazione si adunò grande folla commentando il fatto compiangendo la vittima, il povero Pietro Messina, che aveva solamente 30 anni e lascia moglie e figli.

Il deviatore Briolo fu arrestato.

FRANCIA

— (S) **Aiaccio**, 5. Il Comitato della federazione dei sindacati d'iniziativa delle società amichevoli di Corsica si è riunito oggi ed ha decisi di pubblicare un manifesto che ricordi ai deputati la loro promessa di dimettersi qualora non ottengano l'accettazione del *minimum* delle domande formulate dal Dipartimento.

Il manifesto termina così: Se la vostra voce non sarà ascoltata, la Corsica farà da se.

La federazione rappresenta tutti i principali gruppi di Corsi di Francia, delle Colonie e dell'estero.

Si organizzano comitati di azione per il congresso del 24 corrente.

Un affare di spionaggio

— (S.) **Parigi**, 5. In seguito a denuncia del Ministero degli esteri venne aperta un'istruttoria per ricercare gli autori di una distrazione di documenti confidenziali.

L'inchiesta alla quale si è proceduto ha condotto il 31 marzo all'arresto di Réné Rouet, allievo vice-console addetto al Ministero degli esteri, di Bernard Maimot e di Pallier, segretario di quest'ultimo.

Si assicura che l'allievo vice-console arrestato portava in casa propria documenti e dispacci confidenziali, dei quali poteva aver conoscenza per le sue funzioni e ne faceva copie che consegnava ai complici riportando poi gli originali al Ministero degli esteri.

(S) **Parigi**, 6. — I giornali dicono che è stato accertato che i documenti sottratti da Rouet al Ministero degli esteri erano stati comunicati ad agenti di una potenza estera.

Il *P. Parisien* dice che Rouet, giovane di 22 anni, è figlio di uno dei più stimanal genti consolari francesi in Oriente. Egli era addetto all'ordinamento dei documenti, alla sottodirezione del Levante, ed è stato impiegato anche alla direzione politica e commerciale Rouet ebbe nelle sue mani documenti importanti concernenti gli affari orientali e specialmente le ferrovie dell'Asia Minore.

Maimon è un pubblicista anglo-arabo, suddito inglese. Egli fece notissime spedizioni al centro dell'Arabia ed era in relazione coi circoli turchi e balcanici e si vantava di avere avuta la concessione della ferrovia di Bagdad, concessione che gli sarebbe stata tolta su domanda dell'Imperatore di Germania dal Sultano Abdul Hamid. Maimon era ben veduto a Corte durante l'antico regime turco ed aveva occupata un'alta posizione a Costantinopoli.

OLANDA

(S) **L'Aja**, 6. Quattro casi di peste e tre decessi sono stati constatati a Giava.

Sono stati preparati baraccamenti per l'isolamento dalle famiglie infette. Lo stato morale della popolazione è buono.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 6. — Il Consiglio dei Ministri ha fissato pel 28 maggio la data delle elezioni legislative ed ha modificata la legge elettorale in modo da concedere il voto ai soldati, ai sottufficiali, e ai borghesi che sanno leggere.

Il Ministro della Giustizia ha presentato al Consiglio una legge che stabilisce la separazione della Chiesa dallo Stato.

Tale legge sarà pubblicata in settimana.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 6. Le truppe ottomane nello Hemen, dopo aver respinto i ribelli con gravi perdite da Sanaa, marciano su Messigid.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA 6 APRILE 1911

In attesa delle dichiarazioni ministeriali l'andamento del mercato è stato incerto e oscillante. In chiusura, conosciutosi il programma, i prezzi migliorano.

Rendita 3 ¾ % cont. 104 a 104.02 ½.
Rendita 3 ¾ fine 104.15 a 104.20
Rendita 3 ½ % cont. 103.90.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 365 ½ — Rdimibile 3 % 450 — Fondi Banca 3 ¾ % 503 ½ — Banca d'Italia 1481 a 1481 ½ a 1480 a 1481 —Commerciale 875 a 876 ½ a 875 a 875 ½ — Banco Roma 109 ¾ a 109 ½ — Navigazione 404 — Omnibus 273 a 272 ½ Gas 1272 a 1270 a 1272 — Ansaldo 273 a 274 — Beni Stabili 323 ½ a 324 — Imprese 117 ½ a 118 — Carburo 631 a 629 a 630 — Condotte 321 — Concimi 113 — Kerka 316 ½ — Rendite Fondiarie 99 ½.

CAMBI: Parigi 100.43 ¾ — Londra 25.40 — Berlino 124.25.

Cambio dazio doganale per il 7 aprile a L.100,44

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 28 marzo per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.40.

BORSE ITALIANE — 6 aprile 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 375 C.	103 98	104 05	103 92½	104 20
Id. fine mese	104 20	104 25	104 17½	— —
Id. 3 ½ %	104 —	103 95	103 72½	103 95
A. B. d'Italia	1481 —	1480 —	1480 75	1481 —
» Commerc.	875 50	874 —	875 50	— —
» Cred. Ital.	570 —	571 —	— —	— —
» B. Roma	109 50	109 50	— —	109 50
Mediterranee	444 50	445 —	— —	445 —
Meridionali	692 50	693 —	692 75	692 50
Acc. Terni	1655 —	1653 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	405 50	404 —	— —	— —
Raffinerie	366 50	365 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	273 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	365 —	— —	— —
» Merid.	— —	359 50	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	503 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	510 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	518 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	501 50	— —
Cambi				
su Berlino	124 12	124 17	124 15	124 20
» Francia	100 38	100 41	100 37½	100 40
» su Londra	25 39	25 40	25 39	25 39
» Svizzera	100 42	100 45	100 42½	— —

BORSE ESTERE

Parigi, 5 aprile	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	96 — (a)	96 05	96 07
ITALIANA 3 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	92 90	92 75	93 15
spagnuola	98 17	97 93	98 20
russa nuova	101 60	101 60	101 60
portoghese	— —	66 40	66 45
ungherese	— —	96 97	96 85
Egiziano 6 %	— —	103 45	103 50
Banca di Parigi	1799 —	1798 —	1797 —
Banca Ottomana	— —	712 —	713 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	5450 —
Lotti Turchi	— —	— —	— —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	689 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ¾	99 ¾
su Londra	— —	25 29 5	25 30
su Madrid	8 50	— —	— —
sul Argentina	— —	— —	— —

(a) 95 07 — 96 05

Vienna, 6 aprile

	5	6
Cred. anst.	671 25	653 25 ex
Rend. oro	115 40	115 40
» carta	92 95	92 95
Ungh. 4 %	91 40	91 45
» 3 ½	80 55	80 45
Union. Bk.	621 50	621 —
C. Londra	23 95	23 99
Lire ital.	94 52	94 52

Londra, 6 aprile

	6 apertura	6 chiusura
Consol.	82 —	82 ¾
Italiana	102 —	102 —
Turca	92 ¾	92 ¾
Russo 3 %	— —	80 —
Spagna	95 ¾	96 —
Giappon.	91 ¼	91 ¾
Egiziano	102 —	102 —
Argento	24 ¾	24 ¾

Versate alla Banca d'Inghilterra l. st. 185,000

Berlino, 6 aprile

	5	6
Rend. 3 %	— —	— —
Ital cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3%	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	— —	— —
Az. Merid.	134 12	133 87
» Mediter.	— —	— —
Rublo	216 35	216 25
Camb. ital.	— —	80 45

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per %
Francia	3 per %
Inghilterra	3 per %
Germania	4 per %
Austria	4 per %
Belgio	4 per %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 6 ore 16,20

Rend. 3 ¾	104.21	Raffinerie	367.—	Elba	283.50
Id. 3 ½ %	104.—	Ind. Zucc.	307.—	Savona	337.50
B. Italia	1581.50	Eridania	738.—	Carburo	629.—
Commerc.	876.50	Zucc. Naz.	136.—	Mol. A. I.	.—
Credit. I.	570.—	Id. Rom.	74 —	Semolerie	—.—
Bancaria	101.50	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	109.50	Terni	1656.—	Imprese	117.25
Meridion.	692.50	Metallurg.	107.	Ansaldo	274.—
Mediterr.	445.—	Ferriere	175.	Fer. Voltri	230.—
Navigaz.	406.—	Officine	481.	Italia	84.75
Valsacco	—.—	Tramway	—.—	Antimonio	—.—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi. 6, ore 24.

Francese 3 %	96.06	Metropolitain	—.—
Exterieur	97.92	Rio Tinto	1698.—
Russo 5 %	106.20	Thomson	—.—
Turco	92.75	De Beers	471.50
Bresil	101.05	Goldfields	132.—
Banhue de Paris	—.—	East Rand	124.—
Credit Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	184. —
Suez	—.—	Cambi: Argentino	—.—
Egyptien	—.—	» Brasiliano	—.—

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

IL MISTERO LEAVENWORTH

ROMANZO AMERICANO

di **A. K. GREEN**

Versione italiana di SILVIO CERBONI

L'ENIGMA

CAPITOLO V

Una perizia

— Si può oltrepassare quella porta, costeggiare il letto sino al tavolo da notte, prendere la rivoltella e avanzarsi fino a metà del corridoio senza tema d'essere visti da una persona che sia nel gabinetto da lavoro.

Il giudice ringraziò il commesso della casa Bohn e fu richiamato Harwell.

Il segretario si alzò con manifesta ripugnanza. Di certo, la deposizione precedente, aveva distrutta qualcuna delle sue teorie o aveva rinforzato un sospetto importuno.

— Signor Harwell — cominciò il giudice — ci si parlò d'una rivoltella che il signor Leavenworth avrebbe posseduta e che dopo ricerca abbiamo trovata. Sapevate voi l'esistenza di quest'arma?

— Sì, signore.

— Le altre persone della casa, la sapevano anch'esse?

— Sembrerebbe.

— Perchè? Il signor Leavenworth, aveva l'abitudine di lasciarla in vista?

— Non so... solo posso dirvi come seppi che egli possedesse una rivoltella.

— V'ascoltiamo.

— Parlavamo un giorno d'armi da fuoco... A me piacciono molto...Lo dissi: allora lasciò la sua seggiola, aprì il tiretto del tavolo da notte e ne trasse quella rivoltella che mi mostrò.

— E' scorso molto tempo?

— Qualche mese, appena. —

— E' la sola volta nella quale l'abbiate veduta?

— No, rispose il segretario, arrossendo.

— E quand'altro?

— Saranno circa tre settimane.

— In quale occasione?— Il segretario abbassò la testa. Sembrava visibilmente imbarazzato. Giunse le mani e, sotto le sue palpebre semichiuse, passò uno sguardo che pareva implorasse il giudice istruttore.— Signore, disse, dopo una pausa, non potreste dispensarmi dal rispondere?

— E' impossibile replicò il magistrato.

— Dovrò pronunciare il nome d'una donna, insistette Harwell.

— Ci dispiace, seguitò il giudice. E questo nome è?..—

— Il giovane si voltò vivamente verso di lui: in questo momento mi chiesi come avessi potuto trovargli un aspetto volgare.

— E' quello della signorina Eleonora Leavenworth...— esclamò.

Tutti trasalirono all'infuori di Gryce; l'agente sembrava assorbito nella contemplazione della punta delle sue dita.

— Harwell continuò con volubilità:

— E' certo contrario alle regole della correttezza, introdurre il nome di lei in questa discussione. —

— Ma, col tono d'un uomo che si impone violenza, dietro la pressione del giudice, seguitò:— Circa tre settimane or sono, entrai, ad un'ora insolita, nella camera da lavoro. — Appressandomi al caminetto per prendere un temperino lasciato la mattina, udii un leggero rumore nella stanza vicina. Credevo che il signor Leavenwort, come le signorine, fosse fuori; azzardai guardare chi vi fosse.— Quale non fu il mio stupore, nel vedere la signorina Eleonora al capezzale del letto di suo zio, tenendo nella mano la rivoltella! Confuso per la mia indiscrezione, cercai d'allontanarmi in punta di piedi; ma la signorina Eleonora m'aveva riconosciuto. Mi chiamò per nome e chiese le spiegassi il meccanismo dell'arma.

— Che intendete dire con ciò?

— Le insegnai, rispose fiocamente, come si caricasse e come si sparasse quella rivoltella.—

Questa dichiarazione meravigliò il pubblico. Il giudice stesso arrivava con difficoltà, a nascondere la propria impressione.

— Signor Harwell, disse alfine, avete altro da aggiungere alla vostra deposizione?—

Il segretario scosse il capo con tristezza.

— Signor Gryce, cominciai, assicuratemi, vi prego...— Ma egli non mi lasciò terminare la frase.

— Il giudice sta per far chimare le signorine Leavenworth, sussurrò al mio orecchio.. Se volete compiere il vostro dovere verso di loro, state pronto.— Infatti si chiamavano i nomi delle signorine Maria ed Eleonora Leavenworth.

Mi feci innanzi dicendo che come amico di famiglia, piccola bugia che non mi si vorrà probabilmente rimproverare, chiedevo il permesso d'andare a cercarle e d'accompagnarle dinanzi al magistrato.Accolta favorevolmente la mia domanda, mi ritrovai nell'anticamera non so come.., Avevo il viso in fiamme, il cuore mi batteva, mentre la voce di Gryce mormorava:— Terzo piano, prima porta in cima alla scala.... Le signorine v'aspettano.—

CAPITOLO VI.

Rivelazioni indirette

Dopo essermi fermato sul pianerottolo il tempo necessario per ricompormi, stavo per bussare alla porta, quando intesi una voce nell'interno della camera pronunciare queste parole sinistre:

— Io non accuso la tua mano, benchè non arrivi a capire chi altri possa aver commesso questo delitto... Ma dal fondo della mia anima io accuso il tuo cuore, la tua mente, la tua volontà, ed è bene che tu lo sappia!—

Tutto agitato io mi serrai le orecchie, mentre, subito, sentii toccarmi il braccio. Mi volsi. Gryce m'era accanto, un dito posato sulle labbra. Sembrava, anch'egli, molto impressionato...

— Andiamo, andiamo — mormorò. Rimettetevi... e ricordatevi che laggiù ci aspettano.

— Chi ha parlato, dunque?

— Lo sapremo immediatamente. Poi, senza badare al mio sguardo supplichevole, spalancò la porta, dopo aver bussato.

Io scorsi una donna d'una bellezza sfolgorante seduta in una poltrona ricoperta di *satin broché* ma a metà sollevata nell'attitudine di chi ha, allora allora vibrata una frase violenta. Bionda, pallida, altera; vestita d'una stoffa color crema che le disegnava l'opulenza delle forme e la faceva somigliare a un giglio, con la fronte greca coronata da un'abbondante chioma d'oro, ella s'ergeva orgogliosa, una mano serrata sul bracciolo della poltrona, mentre con l'altra sollevata e distesa si sarebbe detto designasse un oggetto lontano. Il suo aspetto era così meraviglioso, stupefacente, straordinario, che la sorpresa quasi mi toglieva il respiro.

Mi domandai se mi trovassi in presenza d'una donna oppure d'una pitonessa evocata dall'antichità per significare con un gesto energico, la indignazione suprema di tutta la femminilità oltraggiata.

— Maria Leavenworth — sussurrò la voce di Gryce.

— Ah! Maria Leavenworth!

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 18.000 in città 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di moda per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N. 1 8 e 12 — Telefono 12-34, o alla **Società Romana di Pubblicità**, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 88-16.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45	13.45	14.10	
				18.25	19.—	19.35	22.40	
Pisa-Torino	8.35	8.45		18.10	21.—	23.50		
Pisa-Milano	8.35	8.45		18.10	21.—	23.50		
Foligno-Ancona .	8.10	8.25*	11.55	16.10	18.30	22.20		
Firenze-Milano .	9.—	14.25	18.15	21.5	23.45			
Grosseto	8.35	8.45	13.30	18.10	18.25	21.—	23.50	
Tivoli-Avezzano .	7.35	13.—	17.40	20.				
Tivoli	7.45	9.45	13.—	17.40	20.—			
Civitavecchia . . .	6.20	8.35	8.45	13.50	16.30	18.10	18.35	
Frascati	6.25	8.15	17.10	18.40	18.50	20.1	21.—	23.50
Velletri-Terracina	6.50	12.35	17.30					
Velletri	6.50*	12.35	17.30	20.37				
Fiumicino	7.20*	8.45	9.20*	18.35				
Mandela-Subiaco .	7.43	13.—	17.40					

Il treno delle [illegible] (Sulmona) è festivo. Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	7.40	10.—	11.—	13.25	14.10	17.10		
				17.50	20.25	22.—	23.25		
Torino-Pisa	7.—	8.45	9.30	16.20	17.45	19.10	23.50		
Milano-Pisa	7.—	[illegible]45	16.30	16.30	19.10	23.50			
Ancona-Foligno .	0.12	10.25	13.10	14.35	20.10	22.30			
Milano-Firenze . .	6.50	9.—	13.10	19.50	22.30				
Tivoli-Avezzano .	0.8	9.15	9.35	15.40	20.—				
Tivoli	0.8	8.—	9.15	9.35	15.40	17.25	20.—		
Civitavecchia . . .	7.—	7.50	8.45	9.30	13.5	16.20	18.45	19.10	22.10
Frascati	7.35	8.35	12.50	16.5	18.35	20.33	23.50		
Terracina-Velletri	9.25	15.15							
Velletri	8.35	9.25	15.15	20.41					
Fiumicino	8.35	16.40	21.12	20.47					
Subiaco-Mandela .	7.57*	9.15	9.35	15.40	20.—	22.10			

* Il treno delle 0.12 (Ancona-Foligno) (feriale). * A Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . . . p.	[illegible]	9.30	[illegible]				
Bagni . . . a.	—	10.13	[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Villa Adr. a.	—	10.29	[illegible]	16.1[illegible]			
Tivoli . . . a.	—	8	10.4	13.1	[illegible]		
Tivoli . . . p.	5.45	7.35	[illegible]	16.30	[illegible]		
Villa Adr. a.	6.1	8.9	[illegible]	16.45	[illegible]		
Bagni . . . a.	6.20	8.21	[illegible]	16.	[illegible]		
Roma . . . a.	7.5	9.5	13	17.40	19.2	[illegible]	

Il treno N. 29 è festivo.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
[illegible] 9.35 - 12 - 14,0fes. - 16,50 - 19,10.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,28 8,15 - 10,52 - 14 - 16,55 - 19,10 - 21,35.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,40 10,15 - 12,15 - 16,40.

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,24 - 12,24 - 18 - 20 fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma(Trast.)
[illegible] - 9,58 - 15,20 - 19.

VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma(Trast.)
6,15 - 18,47 - 22,53 - 0,55.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

TRAMWAY ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma . . . . p.	6.20	9.30	11.— f	13.— f	16.30	
Prima Porta . a.	7.1	10.12	11.42	13.52	17.12	
Scrofano . . . a.	7.16	10.27		13.27	17.27	
Castelnuovo . a.	7.46	10.58		14.28	17.56	
Morlupo . . . . a.	7.5[illegible]	11.5[illegible]			18.6	
Rignano . . . . a.	8.24	11.34			[illegible]35	
S. Oreste . . . a.	8.32	11.42			18.4[illegible]	
Civ. Castellana a.	9.6	12.16			19.17	
Civ. Castellana p.	6.29		13.35	16.40		
S. Oreste . . . a.	7.2		13.59	17.15		
Rignano . . . . a.	7.10		14.7	17.23		
Morlupo . . . . a.	7.38		14.35	17.51	19 4[illegible]	
Castelnuovo . a.	7.49		14.45	18.1	18.46	
Scrofano . . . a.	8.14		15.11	18.27	19.13	
Prima Porta . a.	8.28	11.56	15.26	18.42	19.28	
Roma . . . . . a.	9.10	12.40	16.10	19.2	20.10	

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Archivio Segreto, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEO — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Gessi*, v. Marmorata 94, dalle 15 alle 18
Id. *Scultura Antica*, corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Doria*, p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *Sebastiano*, v. Appia Ant[illegible] dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE *Una*

VATICANO. Accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche*,
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico* e *Etnografico* Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 a tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO